

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I ricatti scissionisti respinti nel dibattito al Consiglio della CISL

A pag. 4

Incidenti sul lavoro: quattro morti e sei intossicati

A pag. 6

Mentre continua ad aumentare il costo della vita

Occupazione e ore lavorate: nuova caduta

I dati forniti dall'Istat riguardano le industrie con oltre 500 dipendenti - L'indice dei prezzi al consumo è salito in giugno dell'1 per cento - Larga eco alle proposte del PCI e al convegno del Cespe - Editoriale di Trentin su «Rinascita»

Riduzione dell'occupazione nella grande industria, aumento dei prezzi al consumo dell'1 per cento in giugno, caduta del 22 per cento della immatricolazione di autoveicoli nel primo semestre di questo anno. Sono degli ulteriori sintomi («indicatori») come si dice in gergo) della crisi economica, della sua gravità e del tipo di recessione che il paese sta attraversando, che si aggiunge a quelli di cui l'altro ieri dall'INPS sulla cassa integrazione, aumentata addirittura di sette volte nel primo semestre dell'anno, rispetto allo stesso periodo del 1974. Ma vediamo che cosa dicono le cifre.

L'occupazione innanzitutto. L'Istat ha diffuso dei dati che riguardano le aziende industriali con oltre 500 dipendenti. Vanno presi con l'opportuna cautela per quanto riguarda la loro capacità di fornire una analisi dotata della necessaria «scientificità»: tuttavia, suggeriscono un quadro abbastanza rappresentativo della situazione. In aprile, nel complesso dell'industria rilevata, l'indice (fatto uguale a 100 il livello dell'occupazione del 1973) è sceso dello 0,4%. Se si va poi ad esaminare i vari settori, troviamo l'industria tessile con un 3% in meno, l'industria meccanica con l'1,2% in meno, quella chimica con un lievisimo aumento dello 0,2%, gli altri rami dell'industria manifatturiera che arrivano all'1,4% in meno. In particolare, l'insieme dell'industria produttrice di beni di consumo ha avuto una flessione del 2,1% e quella di beni di investimento dell'1,7%. Soltanto gli addetti alle produzioni elettriche salgono ad aprile del 5,7%.

Cala nettamente anche l'indice delle ore effettivamente lavorate. Nell'industria manifatturiera il calo è del 3,6%; nel complesso dell'industria del 3,3%. Un altro dato significativo riguarda il turnover, cioè il «ricambio» di operai in seguito al pensionamento, all'abbandono per malattia o per altri motivi. Questo è stato uno degli strumenti usati dalla grande industria per ridurre il personale senza ricorrere a veri e propri licenziamenti. Infatti, nel periodo gennaio-aprile di quest'anno sono entrati nell'industria 5,7 lavoratori su mille; ne sono usciti 7,9, con un tasso di diminuzione del 22 per mille.

La grande industria, quindi, per effetto della crisi produttiva, non attrae più occupati, anzi, li espelle sempre più rapidamente. Non tutti passano tra i disoccupati non solo per effetto del «cuscino» rappresentato dalla cassa integrazione (di cui si spiega tra l'altro il divario tra la diminuzione degli indici degli occupati e quelli riguardanti le ore effettivamente lavorate), ma anche perché molti finiscono nella sacca sempre più vasta del lavoro precario e a domicilio (un milione e mezzo forse due milioni di addetti, nessuno li ha mai contati con esattezza). Si tratta in ogni caso di immense risorse umane non utilizzate; uno spreco indotto proprio dalle scelte politiche governative, presentate dai loro autori addirittura sotto la copertura della «austerità» e del «recupero dell'efficienza del sistema», colpendo le distorsioni provocate dalla spirale inflazionistica.

Invece, non solo diminuisce la produzione, calano gli occupati nell'industria, ma non viene bloccata nemmeno l'inflazione. L'indice dei prezzi, infatti, mostra una nuova spinta in alto: +1% in giugno, mentre in maggio l'aumento era stato dello 0,7%. Tra i capitoli di spesa, l'alimentazione è salita, in giugno rispetto a maggio, del 1,1%, l'abbigliamento dell'0,2 per cento, i servizi dell'1,5% e l'elettricità e i combustibili addirittura del 2,3%. A conferma della necessità di ridurre le tariffe. A questo proposito, va registrata un'interrogazione dell'on. Servadio, del PSL, secondo il quale diverse centinaia di miliardi non sarebbero stati riscossi dall'ENEL perché molte ditte

Domani il Consiglio nazionale

Incertezza nella DC Intense riunioni di tutte le correnti

Gli «amici di Moro» rilanciano l'ipotesi di una segreteria collegiale - Assemblea dei dorotei: confermarla la richiesta di un «chiarimento» immediato

Domani si riunisce il Consiglio nazionale della Democrazia cristiana, e il panorama della vigilia - nell'intreccio complicatissimo dell'attività delle correnti - conserva qualche sintomo di incertezza. Il senatore Fanfani presenterà la propria relazione dinanzi a un partito che nella sua maggioranza ha già pronunciato un «no» abbastanza esplicito nei suoi confronti: questo è un dato certo della situazione. Sulle soluzioni possibili nell'immediato alla crisi che si è aperta al vertice dello Scudo crociato, però circolano ipotesi diverse, mentre si stanno intersecando negli ambienti politici una infinità di voci, a riprova delle spinte contrastanti che

stanno attualmente operando all'interno della DC. Molti giochi restano da fare. Dall'attività delle correnti maggiori, tuttavia, qualche elemento nuovo o almeno qualche sintomo comincia a trasparire. I dorotei, intanto, hanno cominciato ieri sera un'assemblea nazionale del loro gruppo - relatore il vicesegretario Ruffini - all'insegna di una riconferma della loro posizione in favore di un «chiarimento» politico immediato: il discorso conclusivo dovrebbe essere pronunciato oggi dal ministro Rumor. Nella stessa giornata, c. f.

(Segue in penultima)

Sovietici e americani si sono stretti la mano nel cosmo

APOLLO E SOYUZ AGGANCIATI LAVORO CONGIUNTO IN ORBITA

La manovra è avvenuta in modo perfetto alle ore 18,11, con quattro minuti di anticipo sul previsto - Ai cosmonauti messaggi di Breznev, Ford e Waldheim



I quattro astronauti insieme all'interno della Soyuz

Dalle 18.11 di ieri sera (ora italiana), con quattro minuti di anticipo sulla tabella di volo prevista, le astronavi Apollo e Soyuz 19 ruotano intorno alla Terra, a 220 Km di quota, saldamente agganciate a formare quella che potrebbe essere definita la prima stazione orbitante internazionale. L'aggancio è avvenuto in maniera perfetta, sotto gli occhi di milioni di telespettatori, ed è stato salutato nei centri di controllo del volo di Houston e di Mosca da uno scroscio di entusiastico applauso. Applauso più che giustificato che si è udito nel momento in cui i «petali» del sistema di aggancio sono entrati in contatto con scudo in titanio una vera e propria sfera nella storia dell'esplorazione umana del cosmo, vale a dire il passaggio dall'era della competizione all'era della cooperazione e della unione degli sforzi; ed è evidente, come abbiamo già sottolineato nei giorni scorsi, che il significato di questo evento non è confinato nei limiti della tecnologia astronautica.

Come si è detto, la fase finale è stata seguita in TV grazie ad una trasmissione diretta dall'Apollo. Le immagini che giungevano dallo spazio, assai nitide, mostravano attraverso il finestrino dell'Apollo i «petali» del congegno di aggancio della astronave americana e, a diverse decine di metri, la caratteristica sagoma della Soyuz, con le due grandi ali dei pannelli solari, in lento movimento. Durante il momento in cui si è verificato il contatto.

Tre ore dopo, completate le operazioni per la «pressurizzazione» del modulo di aggancio (resa necessaria dalla diversa composizione dell'atmosfera interna delle due astronavi), i cosmonauti sovietici, ed americani sono entrati in contatto diretto, scambiandosi, a 220 km. dalla Terra, una simbolica stretta di mano.

A questo primo evento sono subito seguiti i messaggi calorosissimi, inviati dal segretario del PCUS, Leonid Breznev, e del presidente degli Stati Uniti, Ford. «A voi, loro», come si è detto, il spazio cosmico, è toccato — ha detto tra l'altro Breznev — il grande onore di aprire una nuova pagina nella storia della cooperazione internazionale. Parole ispirate alla distensione e al progresso della pace dell'umanità sono pure contenute nel messaggio di Ford, il segretario dell'ONU, Kurt Waldheim, ha detto quanto suo inviato le sue congratulazioni ai cinque cosmonauti della Soyuz e dell'Apollo e ai governi degli Stati Uniti, del Regno Unito, della prima ore trascorse insieme a bordo della Soyuz, i cosmonauti sovietici e americani hanno commentato tra loro, parlando gli uni la lingua degli altri.

A PAGINA 5

Ulteriori preoccupanti sviluppi del processo di restringimento della base politica

Crisi in Portogallo della coalizione MFA-partiti Si prospetta un governo «di militari e tecnici»

Il PPD ha seguito la strada del PS affermando di non aver ricevuto «garanzie sufficienti» dal capo dello Stato — Un comunicato del Partito comunista Manifestazione di estremisti per lo scioglimento della Costituente, con la partecipazione di reparti del Copcon — Campagna di comizi lanciata da Soares

Liguria: il compagno Carossino illustra oggi il programma per la Regione

Questa mattina i quaranta consiglieri regionali neo eletti della Liguria si riuniranno per eleggere l'ufficio di presidenza del consiglio e il presidente e la giunta regionali. Secondo la intesa raggiunta tra comunisti e socialisti, a presidente della giunta regionale sarà proposto il compagno Angelo Carossino e a vice presidente il socialista Angelo Landi. Presidente del consiglio regionale sarà proposto il socialista Paolo Marchavelli. Dopo l'elezione dell'ufficio di presidenza e la convocazione dei consiglieri, il compagno Carossino illustrerà il documento politico programmatico concordato tra PCI e PSI, sul quale, quindi, si aprirà la discussione. Concluso il dibattito, saranno eletti il presidente della Regione e la giunta.

ALTRE NOTIZIE A PAGINA 2

Per l'amnistia ai detenuti politici

Conferenza a Madrid dei sindacati italiani

Una delegazione sindacale della Federazione unitaria CGIL CISL UIL, ha tenuto il 18 luglio, a Madrid, una conferenza stampa. La delegazione diretta da Aldo Bonaccini e composta dai componenti degli uffici internazionali, delle tre confederazioni, Mario Giovannini, Emilio Gabaglio, Nino Ferioli, ha riaffermato il deciso impegno di lotta dei sindacati italiani, sia nel nostro paese, sia in campo internazionale, per l'amnistia dei detenuti politici spagnoli. Precisando che i sindacati italiani sollecitano un intervento fermo e chiaro del

nostro governo in favore dell'amnistia dei detenuti politici spagnoli e per il rispetto di tutte le libertà politiche e sindacali. Bonaccini ha sottolineato che in Italia in una prima manifestazione sono state già raccolte oltre 400.000 firme in favore dell'amnistia, mentre è in corso una vasta campagna di opinione pubblica per salvare dalla condanna a morte José Antonio Garmendia e Angel Otaegui. La delegazione sindacale unitaria italiana si è, inoltre, incontrata per la prima volta con le tre confederazioni sindacali clandestine spagnole.

Dal nostro inviato

LISBONA, 17. La fine della coalizione partiti-MFA è stata decisa questa notte dal Consiglio della rivoluzione. Dalle serate di questa mattina il governo è dimissionario e il primo ministro Goncalves è incaricato di formare un nuovo gabinetto di militari e tecnici civili, non legati ai partiti. Un comunicato diffuso in serata rende noto che il presidente incaricato avrà domani alcuni colloqui con numerose personalità. Tra queste personalità figurano alcuni ministri del governo uscente. Il segretario generale del PC Álvaro Cunhal, il quale era ministro della Difesa, è stato nominato capo del governo. Il ministro degli Interni, Mario Monteiro, che era ministro della Pianificazione e della Coordinazione Economica, Francisco Pereira de Moura, appartenente al MDP e già ministro senza portafoglio, João Cravinho, già ministro dell'Industria, e il segretario di Stato alla cooperazione con l'estero e Sa Borges, appartenente al PPD già ministro per gli Affari sociali. Il comunicato indica che Vasco Goncalves riceverà anche un rappresentante del partito socialista che non è stato ancora designato. La leadership militare ha quindi rotto gli indugi, che pure ci sono stati in questi ultimi giorni di concitati e preoccupati dibattiti politici, e ha deciso che viene presentata come un ulteriore passo che «rafforza la rivoluzione» ma che in effetti restringe in modo allarmante le basi politiche del governo che uscirà dalla crisi, escludendo i partiti. In tale senso vanno le reazioni dei socialisti e dei socialdemocratici alla notizia che il futuro formazione governativa risulterà «amputata e privata del consenso» — come ha detto l'altra sera Soares — di una larga maggioranza del popolo portoghese.

Le motivazioni di questa scelta sono varie e complesse. Il comunicato del Consiglio della rivoluzione, in cui si dice che è abbastanza chiaro che in questa delicata fase del processo portoghese, due distinte linee per il cammino verso il socialismo e differenti concezioni del socialismo stesso sono venute a scontrarsi.

e. ro.

(Segue in penultima)

Incontri a Lisbona del compagno G.C. Pajetta

LISBONA, 17. Il compagno Carlo Pajetta, della direzione del PCI, e Antonio Rubbi, del Comitato centrale, sono ripartiti oggi da Lisbona, dove erano arrivati lunedì scorso, per un altro incontro con una delegazione del Partito comunista portoghese, guidata dal segretario generale, compagno Álvaro Cunhal. Durante il loro soggiorno a Lisbona, Pajetta e Rubbi si sono incontrati anche con il segretario generale del Partito socialista portoghese, Mario Soares, con rappresentanti del Movimento democratico portoghese-CDE e con il ministro dell'Informazione, comandante Correia Jesuino.



OGGI
CREDIAMO che avverrà anche voi, come a noi pare, che formi un famoso «nuovo modo di governare» vada realizzandosi, o tenti seramente di realizzarsi, in partenza, mentre qui a Roma si vede sopravvivere un mondo in agonia, la cui fine imminente e fatale si rivela attraverso episodi analoghi, addirittura irrisolvibili, considerati in sé, ma rivelatori di una decadenza alla quale non vi è più rimedio. Leggiamo per esempio ieri sul «Messaggero» alcune righe che descrivono qual è la situazione del Partito liberale al centro: una situazione semplicemente miserabile. Scritte: «Dal 4 luglio, quando nel corso di una drammatica riunione della direzione si dimisero due vicesegretari e otto deputati, Giovanni Malagodi non abbandonò più il suo studio se non per andare a dormire. Compreso il sabato e la domenica. Guardate come è ridotto un uomo che dovrebbe essere serio. E

più avanti: «Ieri Biondi con un comunicato stampa (che tuttavia non è uscito da via Frattina per il «mini golpe» di un fedelissimo del presidente del PSL...» questo, e intanto nella città dove si è votato i partiti cercano di interpretare le esigenze vere, reali, concrete delle popolazioni. E nella DC centrale che succede? Il potere on. Evangelisti, responsabile dell'Ufficio Regionale della Scudo crociato, «La Nazione» di ieri «ha fatto sapere agli eletti, che la DC si trova nell'impossibilità di sapere come la pensa l'Aspettante». E poi: «L'Aspettante e nel frattempo si sa di possibili intese tra tutti i partiti democratici comunisti compresi, naturalmente». E poi: «In Lombardia, in Emilia Romagna, il fedelissimo di Malagodi invece di spedire i comunicati stampa lo appallottola e la mania, lo sventurato Evangelisti si china per accogliere il Piemonte e gli casca la

la bibita

Lombardia, tenta di affermare la Lombardia e recita l'Emilia Romagna. Ma non vien mai a nessuno il sospetto che il mondo va avanti? L'ultimo che l'on. Evangelisti ha conigliato di fermare tutto, e il segretario del PRI on. Biasini, per il quale noi nutriamo una viva simpatia personale. Quando eravamo ragazzi i contadini, la domenica, entravano al caffè in paese e se non chiedevano il solito quarto, non accettavano neppure. «Mi dia un'aranciata, o una granatina, o una menta, o Dio guardi, un lampone». Dicevano semplicemente: «Mi dia una bibita». Lon. Biasini ci pare un uomo della «bibita», che sta, negli scrupoli, come un giurista, a tutte le formule rigide. La gente vuole uomini che amministrano con onestà, con competenza, con dedizione e sacrificio. Fanfani e Malagodi servono, costituendosi ostaggi di se stessi, che è finito il tempo dei lamponi. Fortebraccio

Si afferma la linea delle larghe intese unitarie

NEL PIÙ AMPIO CONFRONTO COSTITUITO NUMEROSE GIUNTE IN TUTTO IL PAESE

Già al lavoro centinaia di amministrazioni di sinistra nei comuni al di sotto dei cinquemila abitanti - I programmi discussi con tutti i partiti politici democratici. Significativi esempi di accordi unitari fra le forze politiche dell'arco costituzionale

Ad un mese dal risultato elettorale del 15 giugno, il panorama della situazione che si è determinata nella Regione e negli Enti locali presenta una serie di elementi di significativa novità e di indubbio rilievo. Il primo dato consiste nel fatto che nel corso delle passate settimane, e per iniziativa delle forze di sinistra, sono state già costituite numerose amministrazioni nei comuni. Laddove PCI e PSI hanno ottenuto la maggioranza, e non si tratta solo dei comuni minori (anche se essi sono la stragrande maggioranza) di una serie di comuni al di sopra dei cinquemila abitanti (e come nel caso di Torino) e comuni maggiori, come la città di Roma, e in alcune democrazie sono state costituite in quaranta comuni al di sotto dei cinquemila abitanti; in provincia di Torino, sono formate amministrazioni di sinistra in tutti i grossi centri della cintura metropolitana, da Nichelino, a Rivoli, da Orbassano a Colleggero.

hanno investito tutti i partiti dell'arco costituzionale e che nella precedente legislatura regionale non era stata possibile realizzare. C'è in primo luogo, il caso della regione Campania dove è stato possibile procedere all'accordo di tutti i partiti dell'arco costituzionale per la elezione del presidente del Consiglio e dell'ufficio di presidenza. I quali, nella precedente legislatura, erano stati eletti invece solo dalle forze del centro sinistra. Vi è il caso dell'Emilia, dove già PSDI e PRI si sono dichiarati disponibili ad accettare la proposta delle forze di sinistra di concordare la elezione degli organismi di presidenza del Consiglio regionale che si riunirà lunedì prossimo. Vi è il caso della Lombardia dove i quattro partiti di centro sinistra, muovendosi in una linea che già aveva caratterizzato una precedente legislatura, hanno concordato l'esclusione di ogni pregiudiziale, anticommunistica. Vi è il caso della Basilicata, dove il capogruppo della DC alla Regione ha accettato l'adesione del DC, del PCI, del PSI e del PSDI per un confronto sul programma della prossima attività regionale.

Il dibattito alla Commissione difesa - Rinviato a settembre l'esame del nuovo regolamento di disciplina che prevede l'abolizione della CPS e della CPR

Chieste al governo misure di riordino delle carriere per le Forze Armate

Il dibattito alla Commissione difesa - Rinviato a settembre l'esame del nuovo regolamento di disciplina che prevede l'abolizione della CPS e della CPR

L'ufficio di presidenza della Camera della commissione Difesa si riunirà per decidere sulla proposta di indagine conoscitiva sulla situazione delle carriere dei militari, nonché dello stato giuridico. Questa la decisione che è pervenuta nella commissione Difesa dopo aver discusso per due giorni le comunicazioni del governo in merito ai problemi dei sottufficiali dell'Aeronautica. E' anche emerso l'orientamento a rinviare al 15 settembre l'esame del nuovo regolamento di disciplina (che prevede tra l'altro l'abolizione della CPS - camera di punizione - e della CPR - camera di punizione di rigore -) nonché dello strumento legislativo con cui procedere alla ristrutturazione delle Forze Armate. Per quanto riguarda l'aspetto della disciplina estera militare (NATO e situazione nel Mediterraneo) il gruppo comunista ha proposto una specifica seduta da tenersi congiuntamente con la commissione Esteri di Montecitorio.

Nei concentrare il dibattito sui gravi problemi della condizione dei militari (carriera, paracadute, pensioni) (nella discussione sono intervenuti i compagni D'Allesio, Angelini e Lizzero), hanno sollecitato una più attenta valutazione delle ragioni che sono al fondo del denunciato malaffare, ed allo scopo di poter adottare adeguate risoluzioni che non siano soltanto somme di provvedimenti contraddittori, ma esprimano un indirizzo nuovo mirante ad affrontare la politica del personale con criteri democratici e di maggiore apertura sociale.

Riuniti a Roma i segretari provinciali della FGCI

Due temi fondamentali hanno caratterizzato l'ampio dibattito nella riunione dei segretari della Federazione giovanile comunista studentesca a Roma sotto la presidenza del compagno Renzo Imbeni - che ha tenuto la relazione - e con la partecipazione del compagno Lido Andateo della Direzione del partito. In analisi del voto del 15 giugno, con particolare riferimento a quello giovanile; la definizione degli impegni cui l'organizzazione dovrà attendere nei prossimi mesi.

Dal successo elettorale nuovi impegni di lotta per i giovani comunisti

Ampla analisi del voto - Concrete iniziative sui temi della democrazia e della piena occupazione - La relazione di Imbeni e l'intervento di Tortorella

Due temi fondamentali hanno caratterizzato l'ampio dibattito nella riunione dei segretari della Federazione giovanile comunista studentesca a Roma sotto la presidenza del compagno Renzo Imbeni - che ha tenuto la relazione - e con la partecipazione del compagno Lido Andateo della Direzione del partito. In analisi del voto del 15 giugno, con particolare riferimento a quello giovanile; la definizione degli impegni cui l'organizzazione dovrà attendere nei prossimi mesi.

ulteriori grandi conquiste: il voto a 18 anni, la vittoria del «no» al referendum sulla riduzione della leva militare, la conquista di nuovi strumenti di democrazia nella scuola, costituiscono altrettante tappe significative nella azione che il movimento democratico conduce per dare all'Italia un quadro diverso, progreddo, moderno.

Sconfitta politica e ideale

Anche per quanto attiene al voto giovanile, la sconfitta della DC non è solo elettorale ma politica e ideale, ed anche qui il partito di maggioranza ha elaborato un progetto lo scotto fortissimo di una linea che non solo ha trascurato e negletto gli interessi della gioventù, ma si è dimostrata positiva per i fini nei confronti dello stesso movimento giovanile di.

«Noi vediamo già un pericolo - ha detto Tortorella riallacciandosi al voto di Imbeni - nell'atteggiamento post-elettorale di talune forze politiche: quello di voler deliberatamente trascurare il momento del voto, di non avvertire a profondità dei mutamenti intervenuti, di sfuggire alle scelte che invece con urgenza debbono essere compiute. Partire dunque dal grande successo elettorale».

Costituito comitato per i diritti dei militari

Indetta dalla sezione romana di «Magistratura Democratica», dal «Centro informazione e difesa per la giustizia militare» e dal «Collettivo politico giuridico di Bologna», si è svolta una riunione di lavoro di cui il quale le proteste dei sottufficiali «sono da ricercare nell'inerzia del governo a prendere coscienza dei problemi reali che si pongono per un categorie di militari ed in una eredità politica».

Oltre a codificare l'abolizione della divisa a strisce e l'abolizione di contenitori e prevedere misure per garantire il rispetto di elementari diritti, come il sufficiente vitto, l'igiene personale, l'assistenza sanitaria, la distribuzione del vestiario, l'informazione, senza più discriminazioni nella lettura di giornali, riviste e libri, le attività culturali e ricreative. In proposito, il presidente della Commissione parlamentare di vigilanza del corso di una audizione del presidente dell'Ente Beniamino Finocchiaro, di vice presidente Onelio del direttore generale Principe, che ha tenuto impegnati per molte ore deputati e senatori. La seduta ha avuto momenti di tensione ed è stata contraddistinta da un clima di contrapposizioni e di scontri, per le molte informazioni e collaborazioni e sul loro trattamento economico.

Domani a Foggia commemorazione di Ruggero Grieco

Domani a Foggia, la città in cui nacque, Ruggero Grieco sarà ricordato in forma solenne nel ventesimo della morte. Il compagno Arturo Colombi, presidente della Commissione centrale di controllo del PCI, terrà un discorso celebrativo alle ore 19 nell'Auditorium della Biblioteca provinciale.

Nove giorni di iniziative, di incontri e di spettacoli

Ancona: domani si apre il Festival della donna

Al centro della manifestazione nazionale della stampa comunista la presenza e il ruolo femminile nella società - Domenica un convegno delle elette nelle liste del PCI - Serata internazionale



Due compagne di Ancona allestiscono un pannello sui risultati elettorali

Un provvedimento lungamente atteso

Voto definitivo al Senato sulla riforma penitenziaria

La nuova legge prevede misure per garantire il rispetto di elementari diritti del recluso - Il compagno Lugnano motiva il voto favorevole del PCI

La riforma carceraria è finalmente legge dello stato. Il voto definitivo è stato espresso ieri dal Senato (il Senato astenuto soltanto i liberali e i missini) che ha così varato un provvedimento tanto atteso e che ormai da ben due legislature si alternava da un ramo all'altro del Parlamento.

La riforma carceraria è finalmente legge dello stato. Il voto definitivo è stato espresso ieri dal Senato (il Senato astenuto soltanto i liberali e i missini) che ha così varato un provvedimento tanto atteso e che ormai da ben due legislature si alternava da un ramo all'altro del Parlamento.

Dai comunisti alla commissione della Camera

Proposta la conferenza annuale sui programmi educativi della Rai-TV

Alla commissione Istruzione della Camera, su richiesta del gruppo comunista, il ministro della P.I., Malifatti, ha riferito sui criteri con i quali intendeva essere organizzata la conferenza con la Rai (la quarta dal 1971) per le trasmissioni scolastiche ed educative. La conferenza riguarderà l'aggiornamento degli insegnanti, l'educazione degli adulti e i programmi scolastici. Saranno inoltre date informazioni sui temi scolastici e produrrà materiale a stampa per accompagnare e rendere più efficace l'uso del mezzo televisivo.

Un altro serio problema è quello dei contenuti, e del loro controllo. I programmi sono strumenti centralizzati e unidirezionali, per il cui uso occorrono precise garanzie di serietà, di obiettività e di correttezza. Il gruppo comunista ha chiesto che il controllo spettasse alle commissioni parlamentari, ma le competenti commissioni parlamentari devono poter discutere l'operato del governo.

Il documento illustrato alla Commissione parlamentare di vigilanza

Grave situazione economica alla Rai

Ascoltati il presidente, il vicepresidente e il direttore generale dell'ente radiotelevisivo - Per l'anno in corso previsto un passivo di quattro miliardi - I problemi del risanamento e degli investimenti

Una prima ricognizione sulla situazione economica della Rai è stata compiuta ieri dalla Commissione parlamentare di vigilanza del corso di una audizione del presidente dell'Ente Beniamino Finocchiaro, di vice presidente Onelio del direttore generale Principe, che ha tenuto impegnati per molte ore deputati e senatori. La seduta ha avuto momenti di tensione ed è stata contraddistinta da un clima di contrapposizioni e di scontri, per le molte informazioni e collaborazioni e sul loro trattamento economico.

Dalla nostra redazione

ANCONA, 17. Domani apre i battenti il festival nazionale de L'Unità dedicato alla donna. Una ricca scorta di ricco programma di iniziative culturali basta a far emergere il carattere e i temi attorno ai quali si muove il festival: la lotta di emancipazione e l'impegno della donna per trasformare la società.

Il convegno nazionale delle elette comuniste - che si terrà domenica 20 (ore 9.30), a cui parteciperà la compagna Adriana Seroni della direzione provinciale - sarà il punto di partenza del più vasto dibattito che si snoderà lungo tutto il corso del festival. La massiccia presenza di componenti femminili di donne comuniste in specie negli enti locali e nelle Regioni, testimonia infatti il cambiamento nella nostra società, ed esse che si tengano conto, nei programmi, non solo formalmente, delle giuste rivendicazioni della donna, ma anche e soprattutto, di quelle che sono ancora insopportabili.

Presentato a Pertini il volume degli Editori Riuniti su Di Vittorio

Ieri mattina il presidente della Camera dei deputati, Sandro Pertini, ha ricevuto il volume «Di Vittorio» a cura degli Editori Riuniti, edito da Giuseppe Di Vittorio 1924-1942, di cui è autore lo stesso on. Pistillo.

Ringraziamento

La famiglia Valli, sentitamente ringraziata il compagno e gli amici partecipi del dolore per l'improvvisa scomparsa del proprio congiunto, Arcangelo

Varate le norme di attuazione della riforma

E' stato approvato dal ministero Posti e Telecomunicazioni il regolamento che fissa le norme di attuazione della legge 14 aprile 75 n. 103 riguardante la riforma dei servizi radiotelevisivi. Su tale regolamento la commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai-TV aveva espresso il proprio parere qualche giorno fa. La normativa si divide in due parti: la prima riguarda gli impianti di diffusione sonora e televisiva, la seconda gli impianti ripetitori, via cavo e programmi nazionali ed esteri.

Ieri a Merano

E' morto il compagno Luigi Grassi

Un'intera vita dedicata al Partito - Era stato condannato a 18 anni dal tribunale fascista - Telegramma di Longo

Ieri è morto improvvisamente a Merano, stroncato da un collasso cardiaco, il compagno Luigi Grassi. Il compagno Luigi Grassi, di un'intera vita al partito e alla classe operaia. Nel 1918, appena quattordicenne, entrò a far parte della Gioventù socialista e due anni dopo partecipò all'occupazione delle fabbriche. Alla scissione di Livorno passò al partito comunista. Arrestato per la prima volta a 17 anni, venne condannato nel 1937 dal tribunale speciale a 18 anni di carcere. Liberato con la caduta del fascismo, fu tra i primi organizzatori della lotta partigiana membro della Direzione del Partito per l'Italia del nord e responsabile del Triunvirato insurrezionale della Lombardia e tra gli organizzatori degli scioperi a Milano.

Dopo la Liberazione ha ricoperto importanti incarichi come segretario della Federazione comunista dell'area Cgil di Torino. Nel '48 è stato eletto deputato. Per cinque anni ha rappresentato i lavoratori italiani in seno alla Federazione sindacale mondiale di Praga.

Presentato a Pertini il volume degli Editori Riuniti su Di Vittorio

Ieri mattina il presidente della Camera dei deputati, Sandro Pertini, ha ricevuto il volume «Di Vittorio» a cura degli Editori Riuniti, edito da Giuseppe Di Vittorio 1924-1942, di cui è autore lo stesso on. Pistillo.

Ringraziamento

La famiglia Valli, sentitamente ringraziata il compagno e gli amici partecipi del dolore per l'improvvisa scomparsa del proprio congiunto, Arcangelo

Varate le norme di attuazione della riforma

E' stato approvato dal ministero Posti e Telecomunicazioni il regolamento che fissa le norme di attuazione della legge 14 aprile 75 n. 103 riguardante la riforma dei servizi radiotelevisivi. Su tale regolamento la commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai-TV aveva espresso il proprio parere qualche giorno fa. La normativa si divide in due parti: la prima riguarda gli impianti di diffusione sonora e televisiva, la seconda gli impianti ripetitori, via cavo e programmi nazionali ed esteri.

Da Darwin a Konrad Lorenz

Comportamento e cultura

Si è portati a nutrire seri dubbi sulla validità dell'approccio etologico nella formulazione di una teoria generale degli esseri viventi

Nel 1867 Carlo Darwin inviò in ogni parte del mondo un questionario dettagliato in cui si chiedeva a vari osservatori, funzionari coloniali e soprattutto missionari, di rispondere a 16 domande, il cui tenore può essere ben inteso citandone ad esempio tre: «La vergogna, quando il colore della pelle permette di osservarlo, fa d'essa arrossire? E, particolarmente, quale è il limite inferiore del rosso?»; «Il disprezzo si esprime avanzando leggermente la labbra ed alzando il naso in aria con una debole espirazione?»; «Per affermare si muove dall'alto al basso la testa e la si dimena lateralmente per dire di no?». Darwin avverte inoltre che sarebbe di grande interesse l'osservazione di uomini mai venuti a contatto con gli Europei, ma che si sarebbe acccontentato di ogni descrizione particolareggiata di uomini delle razze più diverse.

Il «Giornale» di Colombo

Attraverso queste e molte altre osservazioni raccolte nella sua opera «L'espressione dei sentimenti nell'uomo e negli animali», Darwin giunse alla conclusione che l'espressione fisica dei sentimenti è determinata da un comportamento sostanzialmente congenito, presente in tutte le razze umane e spesso anche in molti animali superiori, a testimonianza della stretta parentela genetica-evolutiva di tutti gli uomini tra loro e della discendenza degli uomini da altre forme animali.

E' rilevante la modernità delle indagini di Darwin e la penetrante analisi, che, sia pure in via ipotetica, egli fece in questa sua opera dei meccanismi fisiologici della espressione dei sentimenti, come un esempio della stretta interdipendenza di funzioni fisiche, chimiche e psichiche.

Ma, lasciamo per ora Darwin e ricordiamo un'altra fonte di osservazioni, irripetibili al nostro tempo, contenute nel «Giornale di bordo» di Cristoforo Colombo. Di questo straordinario documento disponiamo soltanto di una sintesi di Bartolomeo de Las Casas (vescovo di Chiapas in Messico), che riproduce solo alcuni passi originali del «Giornale» nella loro integrità; questi passi tuttavia riguardano spesso le osservazioni di Colombo sull'aspetto, sull'indole e sui costumi degli uomini che aveva incontrato nel suo primo viaggio alle «Indie Occidentali». Le sue osservazioni riguardavano popolazioni che vivevano nelle isole Bahamas, a Cuba ed Haiti, separate da molte migliaia di anni dalle popolazioni umane del vecchio continente, da cui sicuramente erano derivate. Esse vivevano in una forma relativamente primitiva, con una tecnologia ferma al neolitico, con una quasi totale assenza della metallurgia, salvo la lavorazione di lamine d'oro e forse di rame.

Colombo, di fronte a questi uomini, è colpito soprattutto dal fatto che essi in genere sono totalmente nudi, che a volte si dipingono il corpo a vivaci colori (rosso, nero, bianco) e soprattutto...

tutto che, malgrado la nudità e quindi l'assenza del pudore così come egli l'intendeva, questi uomini hanno modi assai civili, atteggiamenti di dignità e gravità, una rispettosa gerarchia, un'indole pacifica e generosa, al punto che egli suggerisce che essi possono subito diventare buoni cristiani. Dice ad esempio Colombo di un capo indigeno e rivolgendosi ai reali di Spagna: «Senza dubbio sarebbe piaciuto molto alle Altezze Vostre il vedere la gravità sua, ed il rispetto che i suoi gli portavano, ancorché tutti vadano nudi».

Cerchiamo ora di afferrare il nesso e la contraddizione insita nelle osservazioni di Darwin e di Colombo. L'uno, analizzando il comportamento dell'uomo e degli animali, giunge alla conclusione che esso è legato a meccanismi innati, indipendenti dalla educazione e dalla cultura; l'altro, osservando i costumi e l'organizzazione sociale degli indigeni delle Indie Occidentali, punta alla sostanziale indipendenza di alcuni modi espressivi da ogni meccanismo congenito, e all'inevitabile conclusione che il comportamento umano deve essere frutto della educazione e della cultura e che queste possono svilupparsi lungo vie completamente diverse in popolazioni separate da migliaia di anni di storia autonoma.

La contraddizione, però, è solo apparente se si esamina con attenzione il significato del termine comportamento. Esso viene usato, oggi più che mai, troppo genericamente per indicare ogni attività umana, ogni espressione delle potenzialità dell'uomo, sia al livello biologico dei singoli, sia al livello culturale individuale e collettivo. Una concezione così eclettica non tiene conto dei diversi meccanismi che nell'uomo determinano il comportamento in senso stretto da un lato e lo sviluppo storico-culturale dall'altro.

Un fenomeno umano

L'espressione di alcuni sentimenti (paura, gioia, disprezzo, gradimento eccetera) è spesso legata a circuiti nervosi innati, presenti sin dalla nascita, anatomicamente definiti in modo rigido nel programma genetico, veri e propri circuiti stampati che entrano in funzione quando siano esposti a stimoli ben definiti e che determinano atteggiamenti che abbiamo in comune con gli animali di cui siamo evolutivamente parenti stretti.

Lo sviluppo culturale, invece, con i comportamenti individuali e collettivi che ne dipendono, è legato all'accumulo nel sistema nervoso di certe esperienze direttamente acquisite dai singoli individui e di esperienze indirettamente apprese attraverso l'educazione, la vita collettiva ed il lavoro e costituisce un patrimonio di informazioni che tende continuamente ad accrescersi ed a plasmarsi sulle esigenze vitali delle società umane, in relazione all'ambiente circostante e soprattutto in relazione alla loro struttura.

Ma vi è di più. Lo sviluppo culturale non è registrato e trasmesso soltanto attraverso i circuiti nervosi del cervello, ma è inscritto in tutto l'ambiente umano: negli strumenti, nei manufatti, nelle abitazioni, nonché, con il crescere della cultura, nei sempre più perfezionati sistemi di registrazione, di elaborazione e di trasmissione delle informazioni, che la civiltà ha prodotto durante la sua specifica evoluzione.

Lo sviluppo culturale, pertanto, è un fenomeno essenzialmente ed esclusivamente umano, con meccanismi di propagazione e di complicazione evolutiva e di espressione del tutto autonomi, legati alla comparsa nel cervello di capacità logiche e simboliche assenti negli animali, o in essi presenti in forme tanto primitive da essere praticamente trascurabili.

E' evidente, quindi, che ben poco possiamo aspettarci dalla biologia, tradizionalmente intesa come studio sperimentale degli animali e delle piante, per comprendere la cultura e la storia umana e che, in ultimi analisi, i tentativi in questa direzione non solo sono generalmente sterili, ma si prestano a deformazioni reazionarie di tipo zoologico.

sempre risorgenti in forme nuove e più sottili e che ora infiltrano la moderna etologia.

Un esempio non volgare di queste tendenze può essere considerato il recente saggio di Konrad Lorenz «L'altra faccia dello specchio». In quest'opera l'autore (che poco tempo fa ha ricevuto il premio Nobel per le sue ricerche etologiche) cerca di evitare le confusioni in cui talvolta egli stesso era caduto in passato e cerca di presentare una teoria globale degli esseri viventi sulla base delle osservazioni e degli sviluppi teorici dell'etologia.

Lorenz considera sotto il termine generale di apprendimento sia le modificazioni evolutive del genoma di tutti gli organismi (perfino dei microbi), sia i meccanismi propriamente di carattere fisiologico. Considera poi i circuiti nervosi innati ed accomuna, a queste strutture, quelle assai più complesse che consentono di ricostruire simbolicamente e logicamente l'ambiente esterno e di muoversi in modo congruo. Infine Lorenz, sempre sotto il termine di apprendimento, considera anche i fenomeni psichici superiori, al livello di coscienza, e dell'origine della cultura e della storia umana.

E' evidente che Lorenz, nell'accumulare fenomeni tanto diversi, compie una operazione largamente formale, che rischia di vanificare una specifica teoria biologica. Infatti questo approccio, nel suo schematico e nel suo globalismo, tende ad una concezione degli esseri viventi come accumulazione di informazioni, senza la indispensabile distinzione tra processi fisico-chimici, fisiologici, genetico-evolutivi e nervosi, partendo dalla ovvia constatazione che negli esseri viventi non vi è funzione che non sia adattativa, che non sia cioè una conseguenza remota o immediata della interazione con l'ambiente e dell'accumulo, in qualche modo, di informazioni da esso provenienti.

Sembra dunque legittimo dubitare di queste tendenze sostanzialmente speculative e prive di validità euristica sia nella delucidazione degli specifici meccanismi della evoluzione genetica e dei meccanismi fisiologici dell'apprendimento, sia nella chiara individuazione della cultura e della storia umana come campi autonomi di ricerca e di elaborazione teorica. Da questo tipo di speculazioni si è piuttosto portati a nutrire seri dubbi sulla validità stessa dell'approccio etologico nella formulazione di una teoria generale degli esseri viventi.

Franco Graziosi

A colloquio con lo scrittore nella sua casa di Racalmuto

IL CONSIGLIERE SCIASCIA

Come è avvenuto l'incontro fra il PCI e questo intellettuale schivo, che non aveva mai fatto politica attiva — Dalle polemiche sul «Contesto» all'impegno nella campagna per il referendum — Due problemi di Palermo gli stanno particolarmente a cuore: l'edilizia e l'acqua — «Prima di ogni riunione del Consiglio comunale occorrerà discutere con la gente e ascoltarla»

Dal nostro inviato

RACALMUTO, luglio

Leonardo Sciascia è sulla porta. La camicia azzurrina si apre sul collo asciutto e olivastro, i pantaloni beige striati alla perfezione, i capelli radi in ordine sulla testa. Una immagine di freschezza, soprattutto per chi arriva dall'arido, bollente paesaggio di una Sicilia «interna» a pieno sole: cicale, nuvole di calore, terra cotta e alberi già ingialliti.

L'intervista è stata organizzata con accordi presi già a Palermo. Con la vecchia Fiat di Figuerelli (responsabile culturale del PCI in Sicilia) e insieme a Occhetto (segretario regionale del Partito) siamo venuti a parlare con Sciascia dopo le elezioni. Avrà pure qualcosa da dire questo signore, educato e silenzioso, che ha avuto ventimila preferenze come eletto al Consiglio comunale di Palermo, indipendente nelle liste del PCI. Avrà da dire: «È sicuro. Basta guardare occhi e portamento, basta riconoscere cioè tutta la tempesta del «Contesto»».

della «Corda Pazzo», di «Tudo Modo», del «Consiglio di Egitto», del «Giorno della civetta» delle «Parrocchie di Regalpetra», per capire quanto corrente elettrica ci sia dentro quell'involucro apparentemente innocuo e gentile.

Sciascia ha 53 anni, è sempre vissuto a Racalmuto tranne un periodo di insegnamento locale a Caltanissetta. Aveva ventidue anni quando qui vicino — fra Gela e Licata — sbarcarono gli americani di Patton: che cosa ne ricorda? Questo tipo di discorso, preso tanto alla lontana, sembra piacerli, e si abbandona: è già qualcosa di diverso dalle domande brucianti e immediate cui lo hanno costretto in queste settimane giornalisti italiani ed europei ansiosi di sapere «qual fosse il suo parere su Sciascia», «il contesto», era stato interpretato come un atto di accusa contro il PCI.

Sciascia accavallava la gamba (lo farà puntualmente a ogni risposta) e dice: «Io era antifascista da molto tempo, dal tempo della guerra di Spagna.

Conoscevo molti comunisti: Pompeo Colajanni, Boccaduti, Cortese, Michele Calò che poi morì giovane, proprio in quegli anni, in un bombardamento a Caltanissetta. Erano i soli antifascisti che conoscevo, i comunisti. Poi ci fu lo sbarco e si formarono anche qui i Comitati di liberazione: ma non si capi più niente. Perché nei Comitati entrarono spesso anche dei fascisti che avevano cambiato pelle, e erano i peggiori, e furono loro poi a giudicare i fascisti più ingenui e meno importanti. Una confusione».

Ma il contatto con la politica? Contatti diretti, tanto da entrarci dentro nella politica, dice Sciascia, non ne aveva, non ce ho mai avuti. Certo, quando ci fu il separatismo, noi formammo a Racalmuto una lega unitaria di antifascisti che era contro quel fenomeno che rappresentava la patologia di quello che noi intendevamo come autonomia: noi la consideravamo «alla Cattaneo», come un fatto di libertà, e altri invece la vedevano solo come una camera di compensazione uti-

le per i loro interessi. Eravamo contro il separatismo, agguinzando Sciascia, ma poi la polizia del governo Parri arrestò dei «separatisti» di varie e in buona fede, come Finocchiaro Aprile o Varvaro, socialista. Ancora una volta a noi era riservato solo il ruolo poliziesco di Roma e del Nord, del continente: fu una delusione.

Ma lasciamo da parte ogni «memoria» e veniamo all'oggi, a questa «politica attiva» che Sciascia ha scelto di fare a fianco del PCI. Una partecipazione — e a ben detto, dopo alcune sbrigative, disinformate e sciocche affermazioni di certi «moralisti» di mestiere del giornalismo borghese di ogni tinta — che non rappresenta alcun «ritorno» al PCI né una adesione, comunque, di comodo. A chi abbia dei dubbi basta andare a trovare Sciascia in questa sua casa in cima alla collina, fra le cicale di Racalmuto: la sua passione è scrivere; il suo vizio è stare solo, in silenzio, con la moglie e i libri. Bastano dieci minuti con lui per capire che quella è la sua vera

tenazione. E come ha fatto invece a scegliere di precipitarsi in una campagna elettorale («non riesco ad abituarmi a parlare in pubblico, sono terrorizzato, faccio fatica anche così, in privato»), addirittura come candidato?

La risposta — come sempre capita con Sciascia — è molto semplice e insieme molto complessa. Spiega che certamente lui, il PCI lo ha sempre visto e vissuto come una realtà «diversa», particolare. Mai iscritto al PCI, aveva anche sempre votato o radicato o socialista. Però il PCI lo guardava — come dire — «da dentro», e le sue faccende, i suoi problemi, non li considerava dall'esterno, come scontati, ma proprio da dentro e ci si consumava anche di rabbia quando non era d'accordo.

Sciascia prosegue: critica il PCI in Sicilia perché ancora non ha mandato in galera nessuno dei grandi corruttori (ma Occhetto ricorda che il PCI ha comunque impedito a Ciancimino di fare il sindaco di Palermo e ha attaccato per primo un «Verzotto»); riparla della «piccola libertà di amministrare bene Palermo», di cui ha detto nel suo appello elettorale (centinaia di firme); dice che si occuperà dei due problemi fondamentali della città: l'edilizia e l'acqua; ricorda Courrier (letterato, polemista e militare francese, a cavallo fra '700 e '800, che Sciascia cita spesso ma che un certo numero di persone — dice sorridendo — gli confuse in un dibattito con Fourier) che diceva che occorre mobilitarsi e denunciare «un piccolo fatto, perché appaia un fatto grande e terribile alla nazione intera»; dice che prima di ogni Consiglio comunale occorrerà riunirsi con la gente, per sentire ogni «coiter des doléances» nel posto di cui aggiunge: «Sciascia è una riva e autentica»; gli piacerebbe l'idea di organizzare una sorta di «governo-ombra» della città, capace di troncare, uno per uno, i tentacoli clientelari della DC.

Il primo passo

A capire che il PCI e lui, insieme, cambiavano, sono servite alcune cose. Intanto il «Contesto». Rimase stupito, Sciascia, da alcuni giudizi sul suo libro. Al «Contesto» reagirono polemicamente anche dei comunisti, altri reagirono in modo diverso e questo — dice Sciascia — mi spinse lentamente a una riflessione: il fatto stesso che il tema del mio libro fosse oggetto di dibattito era la prova che il PCI sapeva reagire bene alle sollecitazioni ideali e significative che nel PCI c'era una discussione, dialettica vitale, apertura.

E poi? E poi accadde che Sciascia conobbe un giornale comunista che lo impressionò. Veniva dalla contestazione studentesca del '68 e era approdato alla organizzazione comunista naturalmente, senza rinunciare alla vivacità e anche all'anticonformismo delle sue idee: era un vero comunista, però, aggiunge Sciascia, e un tipo di comunista per me nuovo, e mi nacque la curiosità.

Occhetto racconta di un mese di incontri, discussioni, anche scontri per arrivare alla candidatura di Sciascia. Non era impresa facile e Sciascia lo ammette sorridendo. Il primo passo fu il «referendum», dice: sentivo il dovere di partecipare a questa battaglia per la ragione che in un'isola come la nostra la gente che legge i libri è poca, e questa era una occasione unica di un contatto nuovo, per spiegare a loro quello che volevo che capissero. Sciascia partecipò alla campagna per il «no» con il famoso appello degli intellettuali e parlando in pubblico («avevo sempre il sudore freddo») a Trapani, a Palermo, ad Agrigento, a Marsala, a Caltanissetta, a Sciarra, agli operai di Termini Imerese. Era una battaglia importante — dice — perché per la prima volta i siciliani votavano senza dorere passare per il gioco delle clientele, e avevamo ragione. Ma di partecipare sul serio alla «politica» non ci pensavo lontanamente. Già avevo rinunciato a candidature in Parlamento. Mi pareva una follia. Forse, riflette Sciascia, in fondo alla testa ho il vecchio e che è dell'uomo di lettere distaccato; solo, a meditare e a scrivere. Certo che ho fatto fatica.

E di fatica ne ha fatta anche Occhetto, che ora dice: Contestai subito questa idea dell'io in aiuto, ma la politica fatale no», cioè dei ruoli definiti. Gli disse che la realtà era cambiata, che ormai lo sviluppo della situazione portava inevitabilmente al superamento di questa divisione in ruoli definiti, di questa professionalità.

E' vero, risponde Sciascia, alla fine mi sono arreso a queste ragioni, ma sarebbe troppo dire che mi sono convinto. Ancora oggi non so se saprò fare bene il consigliere comunale di Palermo, temo il mio antico abito mentale; so che mentre giravo per le sezioni in questa campagna elettorale, ogni tanto mi mettevo a pensare al mio progetto di scrivere su Stendhal e la Sicilia, che restava sempre un po' «distraito». Penso che io ho un valore per la gente e mi leggo, penso un po' che ho fatto un lavoro che, come prese di posizione, ma sono estante rispetto alla funzione diretta, di impegno quotidiano, che ho assunto. Francamente, non so se sarò capace fino in fondo.

A cominciare Sciascia, viene fuori, sono state due cose: la Sicilia e il Partito comunista. Quando ho conosciuto Occhetto, dirigente del PCI — dice — giovani per me, ho capito che solo in Sicilia era possibile un rapporto così: ore e ore a discutere con Occhetto, con Figuerelli, con altri, con fatica e con passione. Direi questo — dice Sciascia quasi dettando — che in

Sicilia soltanto è possibile arrivare al rapporto mafioso, di omertà, ma è anche parallelamente possibile il più alto rapporto umano di amicizia. Parlando e discutendo scopri — aggiunge — un PCI diverso dall'immagine che ne avevo. Si creava un rapporto non fra il partito e l'uomo di cultura, ma fra uomini, un rapporto concreto di persone che hanno fiducia reciproca e decidono cose da fare; e quindi nessun incontro o scontro su articoli di fede.

Un PCI, dice ancora Sciascia, che solo oggi è finalmente capace di abbracciare tante cose e tante persone, in cui possono confluire «tante forze». Non so, dice ancora, ma mi sembra che oggi più di ieri il PCI creda più negli uomini che nelle idee immutabili, cioè creda di più nella testimonianza effettiva di quelle idee da parte degli uomini.

Sciascia prosegue: critica il PCI in Sicilia perché ancora non ha mandato in galera nessuno dei grandi corruttori (ma Occhetto ricorda che il PCI ha comunque impedito a Ciancimino di fare il sindaco di Palermo e ha attaccato per primo un «Verzotto»); riparla della «piccola libertà di amministrare bene Palermo», di cui ha detto nel suo appello elettorale (centinaia di firme); dice che si occuperà dei due problemi fondamentali della città: l'edilizia e l'acqua; ricorda Courrier (letterato, polemista e militare francese, a cavallo fra '700 e '800, che Sciascia cita spesso ma che un certo numero di persone — dice sorridendo — gli confuse in un dibattito con Fourier) che diceva che occorre mobilitarsi e denunciare «un piccolo fatto, perché appaia un fatto grande e terribile alla nazione intera»; dice che prima di ogni Consiglio comunale occorrerà riunirsi con la gente, per sentire ogni «coiter des doléances» nel posto di cui aggiunge: «Sciascia è una riva e autentica»; gli piacerebbe l'idea di organizzare una sorta di «governo-ombra» della città, capace di troncare, uno per uno, i tentacoli clientelari della DC.

Sciascia prosegue: critica il PCI in Sicilia perché ancora non ha mandato in galera nessuno dei grandi corruttori (ma Occhetto ricorda che il PCI ha comunque impedito a Ciancimino di fare il sindaco di Palermo e ha attaccato per primo un «Verzotto»); riparla della «piccola libertà di amministrare bene Palermo», di cui ha detto nel suo appello elettorale (centinaia di firme); dice che si occuperà dei due problemi fondamentali della città: l'edilizia e l'acqua; ricorda Courrier (letterato, polemista e militare francese, a cavallo fra '700 e '800, che Sciascia cita spesso ma che un certo numero di persone — dice sorridendo — gli confuse in un dibattito con Fourier) che diceva che occorre mobilitarsi e denunciare «un piccolo fatto, perché appaia un fatto grande e terribile alla nazione intera»; dice che prima di ogni Consiglio comunale occorrerà riunirsi con la gente, per sentire ogni «coiter des doléances» nel posto di cui aggiunge: «Sciascia è una riva e autentica»; gli piacerebbe l'idea di organizzare una sorta di «governo-ombra» della città, capace di troncare, uno per uno, i tentacoli clientelari della DC.

La passione della Sicilia

Ce ne andiamo. Nel caldo ancora bruciante e nella luce bianca del primo pomeriggio della campagna di Racalmuto, c'è un pensiero fresco, un ricordo di Sciascia che racconta durante il pranzo: ancora nel '32, quando era bambino, d'estate venivano ogni giorno giù dai monti vicini i contadini — i «nitrari» — con i carri pieni di nere fresche coperte di paglia e di sale della salina Pantanella, e con la neve si facevano «sorbetti» e gelati. Ora la pace di questa isola nell'isola che Sciascia si è costruita, sarà certo spesso turbata dalle battaglie politiche. Viene in mente quanto ha dichiarato di recente un altro, diverso, scrittore: Moravia. «Io, ha detto, faccio lo scrittore e non avrei tempo per fare il consigliere comunale o regionale... Per Sciascia è diverso. Sciascia ha la passione della politica e la passione della Sicilia... E poi ognuno ha il suo stile, anche se trovo che gli altri hanno fatto bene».

Sciascia ha fatto la sua scelta: si è «compromesso» ma è certo che, con lui e quanto lui, si è «compromesso» anche il PCI accettando un rapporto di libertà che tutto potrà essere meno che un innocuo fiore all'occhiello.

Ugo Baduel

Mostra internazionale del libro a Mosca

MOSCA, 17

Il 22 agosto verrà inaugurata nella capitale sovietica la mostra internazionale «Libro '75» alla quale si prevede una partecipazione di case editrici di 44 paesi.

La esposizione sovietica comprenderà circa sessanta pubblicazioni in lingua russa ed oltre cinquemila libri curati dalle case editrici delle Repubbliche federate. In seno alla mostra una giuria internazionale premierà le migliori edizioni esposte con medaglie d'oro, d'argento e di bronzo. Alla manifestazione sono stati invitati scrittori, critici letterari, storici d'arte.

Retrospectiva di Ardengo Soffici a Poggio a Caiano



Ardengo Soffici: «Tre figure con asinello e colombe» (1914)

Il fascino della restaurazione

Opere, disegni, documenti, testimoniano la progressiva involuzione dell'artista, fino all'approdo fascista, dopo la fervida stagione sperimentale a cavallo del '900

FIRENZE, luglio

A Poggio a Caiano, le sale del secondo piano della Villa Medicea, in gran parte ricoperte dal poeta di Marradi lo consegnò ai direttori «spirituali» di Lacerba, Papi e Soffici appunto. Se per questo settore la cura e la selezione del materiale documentario sono state affidate a Geno Pampaloni e a Mario Richter (quest'ultimo attento e benemerito studioso dell'opera di Soffici, ma talvolta scettico e protettivo quasi geloso della sua figura per alcuni aspetti ambigua, come ognuno sa), la parte relativa all'opera pittorica è stata invece rimessa nelle mani esperte di Franco Russoli, dell'artista toscano scrive anche in catalogo, in compagnia di Giuseppe Raimondi, autore di un esangue ricordo, di André Lebois che parla del rapporto poco conosciuto fra Soffici e Alfred Jarry, e del summenzionato Richter, cui è affidata la sezione bio-bibliografica.

Ma per tornare alla mostra ci sembrò di scorgere nell'ordinamento predisposto da Russoli una giusta rilevanza concessa al Soffici 1898-1915, vale a dire alla stagione del rapporto poco conosciuto fra Soffici e Alfred Jarry, e del summenzionato Richter, cui è affidata la sezione bio-bibliografica.

Ma per tornare alla mostra ci sembrò di scorgere nell'ordinamento predisposto da Russoli una giusta rilevanza concessa al Soffici 1898-1915, vale a dire alla stagione del rapporto poco conosciuto fra Soffici e Alfred Jarry, e del summenzionato Richter, cui è affidata la sezione bio-bibliografica.

stra letteratura, come quello dei Canti Orfici di Dino Campana, da sempre creduto perduto, oggi la figura di Soffici è studiata in questa prospettiva, una prospettiva che tenga conto ovviamente anche del suo lavoro di pittore, come del resto la mostra non manca di chiarire.

Si veda a questo proposito la serie assai significativa delle opere intorno agli anni 1911-1914, contemporanea cioè agli scritti teorici più noti, specie quelli sul cubismo, pubblicati sui primi numeri di Lacerba. Vi è in queste opere la progressiva applicazione all'interno di un tessuto arcaico-toscano, dei principi della nuova arte di matrice francese, «soprattutto del cubismo cezanniano e dell'eclettismo di Picasso, quadri come «I mendicanti» (1911) oppure «Donne che si lavano» (1911) ancora legate alla nostra tradizione nell'impianto costruttivo, ma all'interno dei quali è possibile individuare vere e proprie citazioni dal Picaesole delle «Demoselles d'Avignon», acquistano oggi una dimensione — indubbiamente «storica». Così come un grandissimo interesse suscitano, per la loro spregiudicata modernità, le decorazioni «a fresco» che Soffici eseguì per la casa di Papi a Bulciano nel 1914 e che, staccate, per la prima volta in questa sede vedono la luce.

A questi aspetti dunque dovrà essere consegnata soprattutto la figura dell'artista toscano, concordanza che durò attivamente anche per tutta l'ultima guerra. E' dunque in questi motivi che va ricercata la ragione della sua progressiva involuzione, della sua volontà di restaurazione anche sul piano estetico. E' così che al neoclassicismo quasi assurdato della «Elegia dell'ombra», fa riscontro in pittura un certo neo-tradizionalismo, tanto magari di un edulcorato impressionismo toscaneggiante che roggerà incontrastato a partire dalle opere degli anni '19-'20: d'ora in avanti la pittura di Soffici non conoscerà che il limitato orizzonte della campagna di Poggio a Caiano, città, nature morte, una pittura cioè «fuori dal tempo, almeno del nostro tempo storico e culturale», come giustamente afferma Russoli nel suo saggio in catalogo, nel quale, non a caso, la pittura sofficiano del periodo 1919-1964 viene praticamente liquidata in una ventina di righe. Indubbiamente, però le circoscrizioni dell'involuzione sofficiano, nell'ambito della situazione toscana, avrebbero meritato criticamente un esame più approfondito. Se ne sarebbe ricavata una lezione più ricca e certamente non inutile.

spingendolo su posizioni di totale concordanza col fascismo, concordanza che durò attivamente anche per tutta l'ultima guerra. E' dunque in questi motivi che va ricercata la ragione della sua progressiva involuzione, della sua volontà di restaurazione anche sul piano estetico. E' così che al neoclassicismo quasi assurdato della «Elegia dell'ombra», fa riscontro in pittura un certo neo-tradizionalismo, tanto magari di un edulcorato impressionismo toscaneggiante che roggerà incontrastato a partire dalle opere degli anni '19-'20: d'ora in avanti la pittura di Soffici non conoscerà che il limitato orizzonte della campagna di Poggio a Caiano, città, nature morte, una pittura cioè «fuori dal tempo, almeno del nostro tempo storico e culturale», come giustamente afferma Russoli nel suo saggio in catalogo, nel quale, non a caso, la pittura sofficiano del periodo 1919-1964 viene praticamente liquidata in una ventina di righe. Indubbiamente, però le circoscrizioni dell'involuzione sofficiano, nell'ambito della situazione toscana, avrebbero meritato criticamente un esame più approfondito. Se ne sarebbe ricavata una lezione più ricca e certamente non inutile.

Giuseppe Nicoletti

SOYUZ E APOLLO PIU' CHE PUNTUALI HANNO FORMATO IERI IL TRENO SPAZIALE

Festes: saluti nel cosmo ed entusiasmo a terra

Agganciati con 4 minuti di anticipo sul previsto

Quattro ore prima la presa di contatto fra i due equipaggi via radio e poi l'avvicinamento progressivo...

Dalla nostra redazione

MOSCA. 17. Il primo «treno spaziale» sovietico-americano di 21 tonnellate...

Dopo questi primi emozionanti minuti, vi sono stati collegamenti televisivi...

Il segretario generale del Pcus Leonid Breznev si è subito congratulato con i cosmonauti...

La distensione, le svolte positive avvenute nelle relazioni sovietico-americane...

Il presidente degli Stati Uniti Gerald Ford in una comunicazione diretta dalla Casa Bianca...

Gli stessi Leonov, Stafford, Slayton e Kubasov, seduti intorno a un tavolo...

Un'eccezionale impresa comune è stata, martedì scorso, superata brillantemente...

La conclusione della loro fatica, entusiasmante giornata — e del loro primo incontro nello spazio...

Nei silenzi astrale le due macchine, collegate tra loro dai segnali radio...

Per permettere l'unione in volo e collegandosi, quindi fino a formare un tutt'uno...

Nella sala stampa di Mosca, successivamente del centro spaziale dove stiamo vivendo questa eccezionale avventura...

Nella sala stampa di Mosca, successivamente del centro spaziale dove stiamo vivendo questa eccezionale avventura...

Pol, dopo i primi attimi, è ripresa la tensione in vista dell'apertura dei portelli del modulo di aggancio...

La cronaca della missione, ricca di particolari, è stata presentata da un milione di spettatori in tutta l'Unione Sovietica...

Nella mattinata c'era stato un collegamento con i cosmonauti della Salyut-4...

La televisione ha ripreso lo interno della «Salyut-4» mostrando in particolare i pesanti clip e clip per studiare gli effetti dell'assenza di peso sulla crescita delle piante...

Le prime notizie sull'inizio della manovra di rallentamento della corsa delle astronavi sono state cronache di 5,30 (ora locale)...

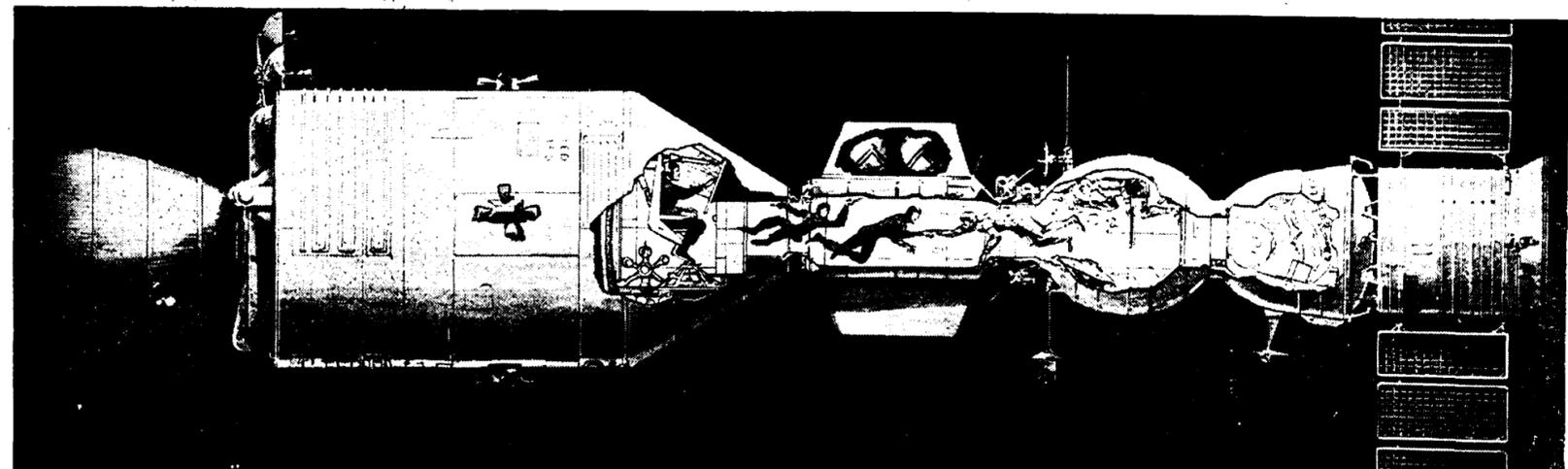
Un altro aderente al movimento fascista, il geometra Mario Vaccaro, 23 anni, abitante a Pietrasanta ha avuto 4 anni e 2 mesi di reclusione...

Un altro aderente al movimento fascista, il geometra Mario Vaccaro, 23 anni, abitante a Pietrasanta ha avuto 4 anni e 2 mesi di reclusione...

Un altro aderente al movimento fascista, il geometra Mario Vaccaro, 23 anni, abitante a Pietrasanta ha avuto 4 anni e 2 mesi di reclusione...

Un altro aderente al movimento fascista, il geometra Mario Vaccaro, 23 anni, abitante a Pietrasanta ha avuto 4 anni e 2 mesi di reclusione...

Un altro aderente al movimento fascista, il geometra Mario Vaccaro, 23 anni, abitante a Pietrasanta ha avuto 4 anni e 2 mesi di reclusione...



L'equipaggio sovietico, Leonov (a destra) e Kubasov, si prepara all'aggancio

Il lavoro congiunto prima di separarsi

Oggi dopo due trasferimenti dei cosmonauti sovietici nell'Apollo...

OGGI, 18 luglio. ORE 10,59 — L'astronauta Vance Brand, pilota del modulo di comando dell'Apollo...

ORE 14,28 — La Soyuz e l'Apollo si riagganciano, con la Soyuz che manovra stavolta come veicolo attivo...

ORE 17,08 — L'astronauta Stafford e il cosmonauta Leonov si trasferiscono nell'Apollo nella Soyuz...

ORE 18,29 — L'astronauta Vance Brand e l'ingegnere Valery Kubasov si trasferiscono dalla Soyuz nell'Apollo...

ORE 20,36 — L'Apollo manovra per allontanarsi dalla Soyuz.

ORE 24,20 — I cosmonauti sovietici iniziano un periodo di sonno di otto ore.

Nostro servizio HOUSTON, 17

Entusiasmo anche ad Houston alla notizia dell'aggancio anticipato. Ma quando, poco dopo l'aggancio, l'astronauta Slayton ha avuto il portello di collegamento col tunnel di passaggio della Apollo alla Soyuz...

Tuttavia il penetrante odore si è subito dissipato e gli astronauti si sono dati a cercare la causa, prima di mescolare le atmosfere delle due astronavi in vista dello scambio di visite della nottata...

Il brutto odore è penetrato anche nella cabina della Soyuz e Leonov lo ha segnalato attraverso il sistema di comunicazioni fra le due astronavi...

Il centro di controllo di Houston ha fatto l'ipotesi che possa provenire dal piccolo foro installato nel modulo di aggancio...

Quando l'astronave Apollo era stata lanciata, più di sette ore dopo quella sovietica e da una regione del mondo totalmente diversa...

È stato nelle prime ore della giornata astronautica che Vance Brand aveva avvertito per primo l'obiettivo da raggiungere...

Poco dopo veniva stabilita, per la prima volta, il contatto radio diretto fra le due astronavi...

Gran parte dell'attività che si svolgerà durante i due giorni di durata dell'aggancio verrà trasmesso per TV...

Altri tre scampi di equipaggi sono in programma per domani venerdì con Brand, Slayton e Kubasov...

I due equipaggi compiranno quindi esperimenti medici e scientifici congiunti e domani terranno anche una conferenza stampa dallo spazio...

Dopo la separazione definitiva, prevista per sabato Stafford, Brand e Slayton resteranno nello spazio per altri tre giorni fino a giovedì per effettuare altri esperimenti ed osservazioni astronomiche e della superficie terrestre...

h. b.

Bandite le pillole, menù a piacere alla mensa degli astronauti

Per riempire lo stomaco nel vuoto assoluto

I piatti tipici di ciascuna nazione, dal borsch ai sandwich di pollo - Previsti quattro pasti al giorno - Il gran pranzo del ricevimento scelto alla carta - Il problema dell'acqua per lavarsi le mani

Dalla nostra redazione

MOSCA. 17. Oggi è anche il giorno del primo «convivio spaziale», il pranzo che i cinque astronauti consumano in comune...

Cosa mangiano i cosmonauti a bordo delle astronavi Soyuz e Apollo? I tecnici presenti al centro stampa di Mosca ci hanno risposto: «Mangiavano come tutti noi: sul loro tavolo non ci sono né pillole né cibi speciali...

I due della Soyuz, ad esempio, mangiano alla prima colazione alcuni «salicischi» (una specie di wurstel) e bevono del caffè-latte dove sciolgono alcuni pezzi di cioccolato...

Un altro aderente al movimento fascista, il geometra Mario Vaccaro, 23 anni, abitante a Pietrasanta ha avuto 4 anni e 2 mesi di reclusione...

Un altro aderente al movimento fascista, il geometra Mario Vaccaro, 23 anni, abitante a Pietrasanta ha avuto 4 anni e 2 mesi di reclusione...

Un altro aderente al movimento fascista, il geometra Mario Vaccaro, 23 anni, abitante a Pietrasanta ha avuto 4 anni e 2 mesi di reclusione...

Il problema più spinoso è quello di lavarsi le mani dopo il pranzo, operazione indispensabile dal momento che lo stato di imponderabilità aumenta il rischio di dover prendere qualche boccone «al volo»...

Le prodotti alimentari sono confezionati in barattoli, in tubetti e in pacchetti cellofan. Tutto ciò che occorre per una ragione igienica è posto in singoli sacchetti...

Un altro aderente al movimento fascista, il geometra Mario Vaccaro, 23 anni, abitante a Pietrasanta ha avuto 4 anni e 2 mesi di reclusione...

Un altro aderente al movimento fascista, il geometra Mario Vaccaro, 23 anni, abitante a Pietrasanta ha avuto 4 anni e 2 mesi di reclusione...

Un altro aderente al movimento fascista, il geometra Mario Vaccaro, 23 anni, abitante a Pietrasanta ha avuto 4 anni e 2 mesi di reclusione...

Un altro aderente al movimento fascista, il geometra Mario Vaccaro, 23 anni, abitante a Pietrasanta ha avuto 4 anni e 2 mesi di reclusione...

Un altro aderente al movimento fascista, il geometra Mario Vaccaro, 23 anni, abitante a Pietrasanta ha avuto 4 anni e 2 mesi di reclusione...

Un altro aderente al movimento fascista, il geometra Mario Vaccaro, 23 anni, abitante a Pietrasanta ha avuto 4 anni e 2 mesi di reclusione...

Un altro aderente al movimento fascista, il geometra Mario Vaccaro, 23 anni, abitante a Pietrasanta ha avuto 4 anni e 2 mesi di reclusione...

Un altro aderente al movimento fascista, il geometra Mario Vaccaro, 23 anni, abitante a Pietrasanta ha avuto 4 anni e 2 mesi di reclusione...

Un altro aderente al movimento fascista, il geometra Mario Vaccaro, 23 anni, abitante a Pietrasanta ha avuto 4 anni e 2 mesi di reclusione...

Un altro aderente al movimento fascista, il geometra Mario Vaccaro, 23 anni, abitante a Pietrasanta ha avuto 4 anni e 2 mesi di reclusione...

Un altro aderente al movimento fascista, il geometra Mario Vaccaro, 23 anni, abitante a Pietrasanta ha avuto 4 anni e 2 mesi di reclusione...

Un altro aderente al movimento fascista, il geometra Mario Vaccaro, 23 anni, abitante a Pietrasanta ha avuto 4 anni e 2 mesi di reclusione...

Un altro aderente al movimento fascista, il geometra Mario Vaccaro, 23 anni, abitante a Pietrasanta ha avuto 4 anni e 2 mesi di reclusione...

Un altro aderente al movimento fascista, il geometra Mario Vaccaro, 23 anni, abitante a Pietrasanta ha avuto 4 anni e 2 mesi di reclusione...

Un altro aderente al movimento fascista, il geometra Mario Vaccaro, 23 anni, abitante a Pietrasanta ha avuto 4 anni e 2 mesi di reclusione...

Un altro aderente al movimento fascista, il geometra Mario Vaccaro, 23 anni, abitante a Pietrasanta ha avuto 4 anni e 2 mesi di reclusione...

Un altro aderente al movimento fascista, il geometra Mario Vaccaro, 23 anni, abitante a Pietrasanta ha avuto 4 anni e 2 mesi di reclusione...

Un altro aderente al movimento fascista, il geometra Mario Vaccaro, 23 anni, abitante a Pietrasanta ha avuto 4 anni e 2 mesi di reclusione...

Un altro aderente al movimento fascista, il geometra Mario Vaccaro, 23 anni, abitante a Pietrasanta ha avuto 4 anni e 2 mesi di reclusione...

Un altro aderente al movimento fascista, il geometra Mario Vaccaro, 23 anni, abitante a Pietrasanta ha avuto 4 anni e 2 mesi di reclusione...

Un altro aderente al movimento fascista, il geometra Mario Vaccaro, 23 anni, abitante a Pietrasanta ha avuto 4 anni e 2 mesi di reclusione...

Un altro aderente al movimento fascista, il geometra Mario Vaccaro, 23 anni, abitante a Pietrasanta ha avuto 4 anni e 2 mesi di reclusione...

Un altro aderente al movimento fascista, il geometra Mario Vaccaro, 23 anni, abitante a Pietrasanta ha avuto 4 anni e 2 mesi di reclusione...

Un altro aderente al movimento fascista, il geometra Mario Vaccaro, 23 anni, abitante a Pietrasanta ha avuto 4 anni e 2 mesi di reclusione...

Un altro aderente al movimento fascista, il geometra Mario Vaccaro, 23 anni, abitante a Pietrasanta ha avuto 4 anni e 2 mesi di reclusione...

Un altro aderente al movimento fascista, il geometra Mario Vaccaro, 23 anni, abitante a Pietrasanta ha avuto 4 anni e 2 mesi di reclusione...

Un altro aderente al movimento fascista, il geometra Mario Vaccaro, 23 anni, abitante a Pietrasanta ha avuto 4 anni e 2 mesi di reclusione...

Un altro aderente al movimento fascista, il geometra Mario Vaccaro, 23 anni, abitante a Pietrasanta ha avuto 4 anni e 2 mesi di reclusione...

Advertisement for 'Quaderni' magazine, featuring a large 'Q' logo and text about the 1970-1975 edition.

Advertisement for 'GLI handicappati nella scuola di tutti' and 'GLI handicappati nella scuola di tutti'.

Lettere all'Unità

Gli ricorderanno che l'Italia è proprio cambiata

Cara Unità, almeno un anno e chi si è accorto per fermarlo, ancora una volta il fascismo la Rai-TV avrebbe potuto riservarlo...

Doti. RICCARDO FERGOLIS (Trieste)

Il caloroso saluto di una donna di Bucarest

Signor direttore,

sono una donna rumena e ho scritto la prima lettera cinque anni fa, ringraziando per gli inviti...

ELENA RAPEANU (Bucarest)

Rivendicano un effettivo diritto di voto

Cara Unità,

esasperati da anni e anni di inutili attese, vorremmo invitare per l'ultima volta e dalle sue colonne...

Marco e Luisa INVORIO, Cesare e Eugenia NUBECI, Filippo e Giulia POCCHI, Roberto e Diana MISSE-RO. (Francoforte)

Hanno trovato il modo di non mandarli a votare

Cari compagni,

Stiamo un gruppo di soldati del 2° Reggimento corazzato "Ariete" e vogliamo far presente che qui da noi non è stato seguito...

F. A. (Caserta)

All'Università può capitare anche questo

Signor direttore,

nel mese di novembre 1973 presentai regolare domanda d'iscrizione al corso di specializzazione in Lingua e Letteratura inglese...

LETTERA FIRMATA da 12 militari di leva (Caserta - Pordenone)

La posta continua ad andare ad rallentare

Signor direttore,

ho trascorso nella seconda della Posta e Telecomunicazioni dove sono andate a finire tutte le sue belle promesse...

VINCENZO CHIAPPINI (Roma)



Mauro e Silvio Ferrari in una foto di qualche anno fa (da «Epoca»)

Fascista di Brescia confessa: «Buzzi mise la bomba Ferrari sapeva troppo»

Il giovane Silvio saltato con la motoretta voleva troncarsi con l'organizzazione nera di cui faceva parte pure il fratello Mauro - Fu intrappolato con la scusa di un «ultimo attentato dimostrativo»

CREMONA, 17. Angiolino Papa, uno degli imputati per la strage di piazza della Loggia, confessa: ha tenuto testa alle documentate contestazioni dei giudici bresciani per alcune ore...

Due confessioni: due chiamate di correo per gli altri membri del commando fascista (Enzo Buzzi, Nando Ferrari, Raffaele e Cosimo Giordano, Mauro Ferrari)...

La quarta vittima è un operaio bresciano, Antonio Odellini, di 23 anni, è morto nel primo pomeriggio di ieri precipitando da un traliccio dell'alta tensione alla periferia di Mestre...

Le critiche degli infuranti registrano anche l'insostenibilità di sei operai per una fuga di gas che si è verificata nello stabilimento «peritaliano» di Porto Marghera (Venezia).

In questo contesto - hanno sottolineato i sindacati - è ancora più importante sapere che cosa è accaduto in questi giorni in provincia di Venezia...

Nuove pesanti imposte sul consumo di energia elettrica

La legge che modifica l'imposta erariale sul consumo di energia elettrica è stata approvata definitivamente dalla commissione Finanze e Tesoro della Camera.

Attentato contro quattro vagoni di auto «Alfa Romeo»

MILANO, 17. Tre persone dopo aver sparato di benzina quattro carri merci di un convoglio per il trasporto delle autovetture fabbricate nello stabilimento «Alfa Romeo» di Arese...

Carlo Bianchi

Nuovo conflitto di competenza sollevato da Fumagalli

BRESCIA, 17. L'avvocato Capone difensore di Carlo Fumagalli, imputato per le stragi di Brescia, ha sollevato un conflitto di competenza presso la Corte di Cassazione...

Dalla nostra redazione

Una richiesta di autorizzazione a procedere per truffa nei confronti di un parlamentare del MSI è stata inoltrata dal sostituto procuratore Guido Viola...

Per l'imprenditore pagati 200 milioni?

MILANO, 17. L'imprenditore Giuseppe Ferrari, rapito nove giorni fa fra Corsico e Milano mentre stava rincarando in automobile...

Grosso colpo di un nutrito commando nel Belice

Capo degli «esattoriali» rapito mentre torna dalla baraccopoli

E' un appaltatore della riscossione dei tributi - Sensibile aumento dei sequestri: già 37 dall'inizio dell'anno, solo uno in meno dell'intero bilancio dei rapimenti del 1974

Dalla nostra redazione

Palermo, 17. Colpo grosso dell'industria dei sequestri? Questo pomeriggio nel cuore della vallata siciliana del Belice, dove un «commando» nutritissimo...

La posta continua ad andare ad rallentare

Notevoli ribassi ieri in Borsa

Le principali società per azioni quotate in Borsa hanno registrato ieri riduzioni di quotazione, in linea con lo andamento negativo della produzione...

Notevoli ribassi ieri in Borsa

Le principali società per azioni quotate in Borsa hanno registrato ieri riduzioni di quotazione, in linea con lo andamento negativo della produzione...

Liberto Giuseppe Ferrari

Per l'imprenditore pagati 200 milioni?

Dalla nostra redazione

Capo degli «esattoriali» rapito mentre torna dalla baraccopoli

E' un appaltatore della riscossione dei tributi - Sensibile aumento dei sequestri: già 37 dall'inizio dell'anno, solo uno in meno dell'intero bilancio dei rapimenti del 1974

Dalla nostra redazione

Notevoli ribassi ieri in Borsa

Le principali società per azioni quotate in Borsa hanno registrato ieri riduzioni di quotazione, in linea con lo andamento negativo della produzione...

Oggi lo sciopero negli Enti del cinema

I lavoratori del gruppo cinematografico pubblico (Cineteca, Istituto Luce, Rai-televisivo) scioperano oggi per tutta la giornata...

Un eccezionale documentario sovietico Il computer per rifare il ritratto di Leonardo

Il giovane regista Boris Zagriagki spiega in un film come con l'impiego dell'elettronica si è potuto stabilire che il grande pittore si era riprodotto in un quadro giovanile di San Bartolomeo

Dalla nostra redazione MOSCA. 17. Sullo schermo nero appaiono linee bianche che a poco a poco si uniscono...

troniche. Ma procediamo con il titolo del computer e l'impiego di Leonardo. Insieme infatti particolarmente sul rapporto uomo-macchina...

la macchina. Il film - dal titolo "Il computer e l'impiego di Leonardo" - insiste infatti particolarmente sul rapporto uomo-macchina...

In scena a Fiesole Masaniello rivive in un clima di passione popolare

Il testo di Alfredo Pugliese ed Elvio Porta presentato con la regia di Armando Pugliese - Mariano Rigillo ottimo protagonista fra un eccellente « cast » di attori

Nostro servizio FIESOLE. 17. Il 16 luglio 1947 si spegneva nel sangue la rivolta popolare napoletana guidata dal pescatore Masaniello...

«lazzari» alla speranza di una vittoria che riscattasse una miseria secolare, mise in piedi un tribunale sanguigno...

Un cinema di impegno sociale nei programmi dell'ISKRA

La Cooperativa ISKRA cinematografica ha presentato alla stampa il suo programma di lavoro...

La Cooperativa ISKRA cinematografica ha presentato alla stampa il suo programma di lavoro. L'attività dell'ISKRA si svolge parallelamente ai due piani: produzione di film da immettere nei circuiti commerciali...

RAI TV oggi vedremo TELEGIORNALE (1°, ore 19, 20 e 22,45 - 2°, ore 20,30)

ANFITRIONE (2°, ore 21) Va in onda stasera l'adattamento televisivo dell'Anfitrione di Tito Maccio Platone...

programmi TV nazionale 20.00 Telegiornale 20.40 Stasera G-7 21.45 Adesso musica 22.45 Telegiornale

Presentata alla Camera Interrogazione del PCI per il Teatro Massimo

I deputati comunisti sono intervenuti in una vicenda di dimissioni del professor Gioacchino Lanza Tomasi da direttore artistico del Teatro Massimo di Palermo...

Un'assurda decisione Salerno: negati teatri all'ARCI

Per un'assurda decisione della Giunta comunale di Salerno, la rassegna « Jet Uno », programmata dall'ARCI per il 18-22 luglio è stata ufficialmente messa alla porta...

Il Cantalazio partirà da Albano

Dallo Stadio di Albano prenderà via sabato 26 luglio, il Cantalazio. Gli spettacoli della manifestazione viaggieranno in treno...

Stokowski al Festival di Vence

Il novantatreenne direttore d'orchestra Leopold Stokowski sarà il principale attraction del IV Festival musicale di Vence (Nizza)...

NEL N. 29 DI Rinascita da oggi nelle edicole

- I salari e l'occupazione (editoriale di Bruno Trentin) ● L'iniziativa del Pci nell'Europa che cambia (di Franco Bertone)

Lezioni di libertà

Il ministro Sarti, presentato alla serata conclusiva del Festival di Spoleto, ha rilasciato dichiarazioni tranquillizzanti sulla futura manifestazione...

le prime

agli originali « concentrati di scene » messe in USA nel grande schermo, ma le mediazioni come questa del regista Ed Forsyth non hanno davvero senso...

DA FANFANI A PICCOLI

Con il cambio della segreteria la Democrazia cristiana si appresta a una delle verifiche più drammatiche della sua storia...

La lunga mano nera dello sciacallo Carlos

All'ombra del misterioso personaggio ricercato dalla polizia di dodici paesi, rispuntano i legami con i neo-nazisti italiani, Freda e Ventura

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

- Via Beteghe Oscure 1-2 Roma ● Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

Cinema Colpo grosso al Jumbo Jet

Taryn B. True (il due cognomi sembrano voler dire, in inglese « sil sil sincera ») è una giovane intraprendente...

Razza padrona

Poiché non si può dire che dalla Germania occidentale ci giungano buoni film, quando ne arriva uno che, almeno nelle intenzioni, è un tentativo di una produzione indipendente...

Il prodigo di Goldoni a Bregenz

VIENNA. 17. Con la prima assoluta in lingua tedesca del Prodigio di Carlo Goldoni è stato inaugurato il XXX Festival di Bregenz...

IL MONDO questa settimana

Interpreti di Raza padrona sono Charly Wierzelewski, Eva Maties e Michael Degen.

La corsa, tremenda, ha lasciato drammatici segni per cui tutti guardano con sollievo a Parigi

Tour: ormai è l'«armata Brancaleone» e intanto Van Linden vince una tappa

I 229 km. di ieri non hanno avuto storia e dal volatone generale a Chalonsur Saone è schizzata la ruota dello sprinter belga - Merckx, splendido nelle sue disgrazie, ha ricevuto quattromila telegrammi di incoraggiamento - Moser ha smentito i suoi presunti accordi con Thevenet

Dal nostro inviato

CHALONSUR SAONE, 17. Rik Van Linden, un fiammingo che indossa la maglia della Bianchi, rafforza la sua posizione di leader della classifica a punti imponendosi nell'affollatissimo sprint di Chalonsur Saone. La conclusione di una tappa al rallentamento, o quasi, senza motivi apparenti, senza novità per il foglio giallo dove i valori assoluti, le gerarchie di ieri, sono quelli di oggi.

Edoardo Merckx ha ricevuto dal Belgio circa quattromila telegrammi di incoraggiamento e di plauso. E' una dimostrazione di affetto per il campione, per l'attenta dotazione di un temperamento eccezionale e il ciclista che pure oggi ha patito, tremendamente, il patto per giungere al traguardo. Bernard Thevenet, ormai sicuro, meglio vincitore del sessantaduesimo Giro di Francia, e in quanto all'orgoglio Merckx, la meta è dominata da una gestione di quattromila telegrammi, e gli abbandona, i suoi bravi, fedelissimi gregari perderebbero i frutti del loro pesante lavoro.

Fatto curioso, oggi la moglie di Merckx (recata a Ginevra con la madre per affari) non sapeva che il Tour avrebbe attraversato la capitale svizzera. Meglio, altrimenti la signora Claudine si sarebbe buttata al collo del marito per fermarlo, come ci ha confidato Lucien Acou, il suocero di Merckx.

Sappiamo che alcuni «jellegh» hanno scritto di una alleanza tra Thevenet e Moser, o meglio ancora di un legame che fattivamente unirebbe le squadre dei due capitani (Peugeot e Pilotex). A parte il fatto che da quando esiste il ciclismo non sono mai esistiti non hanno mai costituito uno scandalo (è un mestiere, e persino Merckx ne sa qualcosa) c'è chi ha detto che questo è il motivo della chiacchierata mattutina con Francesco al raduno di Thonon les Bains. La sottoscritta, che ha visto e sentito il trentino e gli chiede una spiegazione pratica franca, sincera.

E allora è vero che val a braccetto di Thevenet, per i soccorsi del segretario di Merckx nel campionato di Zurigo e perché Bernard e compagni vi avrebbero protetto nel Midi Libre? «Non ho nessuna vendetta da dilatare nei riguardi di Merckx. Certo, a Zurigo probabilmente avrei vinto se Edouard non avesse deviato dalla linea, ma sono cose che capitano e poi il belga si è scusato dell'involontario danneggiamento. Il Midi Libre l'ho guadagnato con le mie gambe e in merito all'accidente del Tour, anzitutto devo sbugiardare chi mi ha messo in bocca frasi mai pronunciate. D'ora innanzi starò zitto e così impareranno. C'è bisogno di inventare su questioni così serie, delicate? Credo proprio di no. Nella prima settimana di corsa hanno parlato di una testa di Merckx adesso girano fuori l'accordo con Thevenet. Ho sempre pensato a me stesso, ecco la verità, e quando mi sono trovato insieme con uno o con l'altro, è chiaro che gli interessi collimavano, vuoi per una fuga, vuoi per un inseguimento, ti sembra?».

Moser appare seccato, offeso da taluna polemica. Merckx ha la faccia del diavolo. La guancia sinistra è gonfia, la frattura allo zigomo lo obbliga ad un'immobilizzazione liquida, avverte mal di denti, mal di testa, dovrebbe smettere e continua. «Non vuole ascoltare ragioni, è un magnifico testardo», osserva Giorgio Alberti.

Il Tour lascia la Savoia e percorre un pezzetto di Svizzera attraversando Ginevra. Vanno piano, procedono in un fazzoletto di sole sulla prima altura (il Col de la Faucille) è di Martinez e la seconda (la Cote de Mijoux) di Casas. Nel frattempo, il dottor Miserax, ha sottoposto ad un'iniezione di novocaina per alitarlo nella sofferenza. Giu in discesa e avanti in pianura senza la minima scossa: ferito il leone (Merckx) tranquillo Thevenet, il resto della compagnia tira a campare sono uomini stanchi, al limite della resistenza, è un esercito di pedalatori che aspetta la licenza, il congedo di Parigi.

Il taccuino rimane completamente in bianco per 180 chilometri, il sole picchia e ogni tanto un delizioso ventile «morza» l'afa pomeridiana, quindi registriamo un uso di «calfed» a cui cerchiamo di dare una mano Legey e Mi-

sac, ma Rouvel (una scudetta di Thevenet) spinge immediatamente l'azione. E il resto? Il resto (il finale) è un susseguirsi di scaramucce, di scatti, di tentativi nel quali figura anche Santambrogio. Un quartetto composto da Allan, Misac, Karstens e Legey conquista il 25°, però il ciclone recupera ed entra compatto nel circuito.

Doyen alza le braccia in segno di vittoria non sapendo che rimane a completare un circuito di 2.500 metri, e la volata vera se l'aggiudica Van Linden a spese di Minkiewicz, Hoban, Karstens, Godefroit e dell'audace Merckx. Il settimo e Rotliers, mentre Moser è undicesimo in ritardo Marchetti, complice una fortuna.

Domani il Tour ha l'appuntamento con Melun. La partenza da Pouilly in Auxois richiederà un trasferimento di cinquanta chilometri che sembrano pochi, ma sommati ai precedenti spostamenti costituiscono l'ennesimo disagio. Il signor Levitan sembra divertirsi con questi giochetti che gli procurano quattromila telegrammi, e poiché nessuno lo ferma, ogni anno la brutta storia si ripete, quando addirittura non peggiora. Il Tornado alla corsa di domani, arriveremo che sarà un lungo viaggio in pianura, una lunga, sincera.

256 chilometri di strada diritta, e salvo colpi goffi, dovremmo assistere nuovamente ad una volata generale. Parigi è ormai ad un tiro di schioppo, o pressappoco. Presto calerà il sipario.

Gino Sala

L'ordine d'arrivo

- 1) Rik Van Linden (Bel) 6 ore 53'59"
- 2) Minkiewicz (Fr) 33'19"
- 3) Hoban (GB) 33'21"
- 4) Karstens (Oli) 33'22"
- 5) Godefroit (Bel) 33'23"
- 6) Merckx (Bel) 33'24"
- 7) Robliers (Fr) 33'25"
- 8) Fontanelli (It) 33'26"
- 9) Teirlinck (Bel) 33'27"
- 10) Vianen (Oli) 33'28"
- 11) Moser (It) 33'29"
- 12) Martinez (Sp) 33'30"
- 13) Van Vlierbergh (Bel) 33'31"
- 14) Allan (Aust) 33'32"
- 15) Ovion (Fr) 33'33"
- 16) De Meyer (Fr) 33'34"
- 17) Talboidet (Fr) 33'35"
- 18) Legey (Fr) 33'36"
- 19) Fraccaro (It) 33'37"
- 20) Gultierrez (Fr) tutti con lo stesso tempo del vincitore.

La classifica

- 1) Thevenet (Fr) in ore 36 32'42"
- 2) Merckx (Bel) a 3'03"
- 3) Van Impe (Bel) a 4'49"
- 4) Zoelmeik (Oli) a 6'58"
- 5) Giomondi (It) a 12'52"
- 6) Lopez-Carroll (Sp) a 19'45"
- 7) Moser (Aust) a 24'29"
- 8) Fuchs (Svi) a 25'39"
- 9) Janssens (Bel) a 31'15"
- 10) Torres (Sp) a 34'24"



VAN LINDEN sfreccia vittorioso sul traguardo di Chalonsur-Saone

Approvati al Senato i primi 6 articoli

Legge sulla caccia: dichiarazione di Fermariello

E' proseguito al Senato l'esame della legge sulla caccia. Dopo ampio dibattito sono stati approvati i primi sei articoli sui 34 previsti dal testo del Senato. Il lavoro della Commissione agricoltura si concluderà nel corso della prossima settimana dopo la discussione degli oltre 100 emendamenti presentati dai vari gruppi. La legge dovrà passare poi alla Camera per la definitiva approvazione. Sulla questione il senatore Fermariello ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La legge in corso sulla nuova legge sulla caccia si sta svolgendo al Senato in modo assai impegnativo. Noi ci auguriamo che possa essere conclusa presto e positivamente. Il vecchio T.U. sulla caccia, purtroppo ancora in vigore, deve essere assolutamente superato. Occorre approvare una legge che finalmente consenta di garantire i poteri delle regioni; di difendere la fauna e gli ambienti naturali; di tutelare i produttori agricoli; di assicurare la partecipazione degli enti locali e dei cittadini alla gestione del territorio e della caccia di conseguenza occorre riorganizzare l'esercizio della caccia imponendo tutte quelle necessarie limitazioni che d'altronde, le stesse Associazioni Venatorie vanno proponendo. Ci sembra che la Commissione agricoltura del Senato stia lavorando con grande responsabilità e equilibrio. Certo, non tutte le decisioni cui si è finora pervenuti, possono essere condivise, per cui occorrono le risposte date ai problemi. A nessuno può comunque sfuggire che si tratti di materia assai complessa e perciò opinabile. Lo sforzo che sta compiendo il Senato va dunque seguito e incoraggiato esaminando nel merito le risposte date ai problemi evitando di esprimere giudizi generici e spesso assai avventati».

Il «Meeting dell'Amicizia» di Siena ha mantenuto le promesse

Williams: 9'9 «pesante» ma valido Del Forno: appuntamento con 2,23

Si allunga la lista «mondiale» dei centisti - Splendida «solitudine» di Pöhlnd - Atletica spettacolo si e no



Williams in azione durante il Meeting dell'Amicizia di Siena



Del Forno in azione durante il Meeting dell'Amicizia di Siena

Il «Meeting» di atletica leggera non assegna titoli nazionali, continentali, mondiali. Non è cioè un campionato. Ma neppure è paragonabile all'incontro amichevole di calcio — per quanto di alto livello — perché nel «meeting» di atletica leggera si possono battere (o eguagliare) i record. E' quel che è accaduto mercoledì sul «Rub-Kor» del «Rustrello» a Siena. Steve Williams, un atleta della polinesiana esplosiva ha eguagliato il primato mondiale del 100 correndo in 9'9. Il responso cronometrico è grande perché chi è in grado di scendere sotto i 10" è sicuramente campione di razza da Olimpo. Ma più grande del tempo ottenuto da Williams è la gara stessa che lo ha prodotto, oltre al 9'9 infatti, l'anno annuati i due 10" di Steve Riddick e Houston McLean.

A questo punto i 9'9 sono esattamente nove due di Jim Hines, uno di Ronnie Ray Smith, uno di Charlie Greene, uno di Eddie Hart, uno di Reynaud Robinson, uno di Silvio Leonard e due, appunto di Steve Williams. Sono tutti 9'9 eppure sono diversi perché, da quando esiste il cronometraggio elettronico in grado di assegnare all'atleta oltre ai secondi, anche i centesimi, vi è il 9'9 logico e 9'9 pesante. E «leggero» quando è più vicino a 9'9, è pesante quando è più vicino a 10.

Quello di Williams è pesante ma resta la gara che abbiamo vissuto a confermare l'eccezionale valore del suo primato. E' un caso che la maggior parte dei saltatori — e tra essi i più bravi — si servano del «gambro». Lo stesso Del Forno lo conosce. E' il «boom» dell'ultimo italiano che ha osato saltare «a velli di eccellenza» e dovuto al «fosbury».

Enzo ha saltato 2,21 battendo il record che egli stesso deteneva assieme a Giordano Ferrarini. Un 2,21 l'indiano lo ha fatto in un momento molto delicato e cioè proprio mentre — nell'attimo dello stacco — il silenzio dello stadio veniva rotto dal colpo di pistola che dava il via agli ottocentisti. Enzo il colpo di pistola non lo ha neppure sentito (ha conosciuto l'episodio proprio da chi scrive questa nota) grazie ai buoni frutti di quello che viene chiamato «training-autogeno», cioè una forma di concentrazione (che non ha niente di spiritico — come invece si è da più parti detto — con l'autoriposo) che permette di «annullare» tutto ciò che vi è attorno e di vedere e sentire solo l'astrella da superare. E' un peccato che la pedana dell'alto è stata una pedana (nel senso che vi sono le condizioni della pista da superare) in favore di riccioli

sa) Con una pedana vera (è anche un invito agli amici di Siena a provvedere per il «meeting» numero discusso). Del Forno avrebbe potuto fare 2,23 «Ma lo farò presto», ci ha detto «Me lo sento dentro il 2,23». Enzo si è provato il lusso di battere Dwight Stones, anima della mondiale, fermo a 2,18 cedendo solo a Tom Woods (2,23 al primo tentativo).

Una delle più belle gare femminili è stata senz'altro quella di battere Dwight Stones, anima della mondiale, fermo a 2,18 cedendo solo a Tom Woods (2,23 al primo tentativo).

Una delle più belle gare femminili è stata senz'altro quella di battere Dwight Stones, anima della mondiale, fermo a 2,18 cedendo solo a Tom Woods (2,23 al primo tentativo).

cie Larrieu e come l'australiana Charlene Rendina, prima di capirci qualcosa si son trovate alla fine della gara. Il tempo di 2'01"4 è di quelli che in Italia non si trovano spesso. Ora che la bella serata di atletica-spettacolo fa parte del passato ci si può porre la domanda: perché non si fa più lo sport? Si Purché resta distinta dall'atletica di massa e si limiti a stimolare la fantasia della gente, ad aggiornare le tabelle dei record di nastri — ad altre, qualcuno allo sport. L'atletica spettacolo dovrebbe essere un modo serio, appunto, di fare sport-spettacolo dopo che tutti hanno avuto l'opportunità di praticarlo da vero lo sport, non soltanto guardandolo seduti. Ecco dove l'errore: che lo sport spettacolo è l'unico sport che abbiamo.

Remo Musumeci

Lo precisa un comunicato della società

Lettera di convocazione della Lazio a Chinaglia

Respinta la richiesta di Giorgione di giocare negli Stati Uniti fino al 26 agosto

Oggi la corsa Tris a Tor di Valle

SEDDICI cavalli disputeranno stasera (ore 23.05) il Premio Pro Hanover, (L. 4 milioni), handicap ad invito) in programma a Tor di Valle e prescelto come corsa tris di questa settimana. Ecco il campo: ● A. m. 2000: 1) Sottocorno (E. Lizzari); 2) Birmingham (V. Sciarillo); 3) Special (F. Pappadia); 4) Gasserin (G. Pedrazzi); 5) Zamponera (M. Panni); 6) Etilio (U. Francini); 7) Valletta (R. D'Errico); 8) Dayamor (K. Magyar); 9) Quod (G. Ossani); 10) Enauk (B. Costa). ● A. m. 2020: 11) Haninger (V. Baldi); 12) Caroleo (B. Capanna); 13) Geney (D. Quarneri); 14) Ruggè (M. Mazzarini); 15) Bivardale (C. Boltoni). ● A. m. 2040: 16) Udet Hanover (G. Kruger).

Nessun rapporto di scuderia. L'accettazione della scommessa tris avrà termine alle ore 22.05. Considerate le posizioni di partenza, lo stato di forma dei partecipanti e la loro adattabilità alla dinamica di poter restringere la rosa dei favoriti a Udet Hanover, Ruggè, Haninger, Sottocorno, Valletta, Geney.

Il Modena il 2 agosto alla «Disciplinare»

MILANO, 17. La commissione disciplinare della Lega nazionale calcio ha fissato per sabato 2 agosto prossimo, con inizio alle ore 9.30, il dibattimento a carico di Paolo Borea, direttore sportivo del Modena e della stessa società.

Emigrazione

Consensi alla linea della Federazione sindacale

Gli emigrati e la lotta per l'occupazione

Preoccupante situazione nei Paesi europei

La linea della Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL, emersa anche dal recente convegno di Ariccia, che pone al centro della sua strategia la lotta per l'occupazione strettamente collegata al movimento di lotta per il rinnovo dei contratti, non può non montare i consensi e segni di solidarietà da parte dei lavoratori italiani emigrati. Del resto, tutti questi anni i nostri connazionali all'estero hanno seguito con attenzione e speranza le varie tappe su cui si è mosso il movimento sociale italiano per strappare una inversione di tendenza nella politica economica dell'Italia, tale che superasse le zone di sottoccupazione e sottoccupazione di tutte quelle necessarie limitazioni che d'altronde, le stesse Associazioni Venatorie vanno proponendo. Ci sembra che la Commissione agricoltura del Senato stia lavorando con grande responsabilità e equilibrio. Certo, non tutte le decisioni cui si è finora pervenuti, possono essere condivise, per cui occorrono le risposte date ai problemi. A nessuno può comunque sfuggire che si tratti di materia assai complessa e perciò opinabile. Lo sforzo che sta compiendo il Senato va dunque seguito e incoraggiato esaminando nel merito le risposte date ai problemi evitando di esprimere giudizi generici e spesso assai avventati».

CANADA

Iniziativa per la scuola a Toronto

Si moltiplicano in Canada le iniziative promosse dalla FILEF per l'estensione del miglioramento dell'insegnamento della lingua italiana. Oltre a promuovere direttamente corsi scolastici, l'associazione demo cratica dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie svolge una particolare azione presso le autorità scolastiche canadesi ed ha già ottenuto nei vari casi l'intervento dell'italiano e i regolari programmi di studio. Malgrado la FILEF non disponga nei mezzi né delle strutture di altre istituzioni italiane da molto tempo, il suo impegno in questa attività è sempre più seriamente apprezzato, ed è stato appunto dal consultore generale del CCIE e della FILEF per il Canada, Giuseppe Giuliani, che è stata affidata la relazione sulla scuola nelle giornate di studio sui problemi dell'emigrazione italiana in quel Paese che si sono tenute a Toronto il 15 giugno con la partecipazione anche degli altri consultori Petricone e Paretasso. Molto successo ha avuto inoltre l'iniziativa della FILEF di organizzare un corso di studio classico a Torino partorito dalla montagna. DINO FELLICIA

Dopo l'accordo italo-svetoico

Una nota dei sindacati sui negoziati di Berna

L'importanza della presenza delle delegazioni sindacali e delle associazioni degli emigrati

I negoziati italo-svizzeri di Berna hanno dato alcuni risultati significativi, anche se parziali, ma molte questioni aperte rimangono ancora insolite: così rileva un comunicato degli Uffici emigrazione CGIL, CISL e UIL, secondo cui a Berna «dopo serrato e duro confronto» si sono avuti «alcuni risultati concreti che non possono certo essere considerati interamente soddisfacenti». Dopo avere elencato i risultati concreti, il comunicato sindacale aggiunge che i risultati raggiunti «sono dovuti ai sforzi delle due delegazioni» e all'intenso lavoro compiuto, ma anche in gran parte a tre fattori nuovi: 1) al fatto che i lavori delle delegazioni si svolgono in un incontro di lavoro bilaterale sui problemi fondamentali di cui facevano

parte sia rappresentanti dei sindacati, del loro patronato di assistenza, ed enti di formazione professionale, sia del Comitato d'Intesa degli emigrati in Svizzera; 2) al fatto che la riunione di Berna è stata preceduta da un incontro di lavoro tra due delegazioni sindacali della USS e della CGIL, CISL e UIL; 3) al fatto che la delegazione italiana alla riunione della commissione mista facevano parte per la prima volta un rappresentante del settore emigrazione CGIL, CISL e UIL e uno delle associazioni di emigrati italiani in Svizzera e che tale delegazione è stata consultata giorno per giorno a Berna con gli altri rappresentanti sindacali italiani presenti e con gli esponenti del Comitato d'Intesa in Svizzera e delle principali associazioni degli emigrati che hanno una sede centrale in Italia».

Corsi di partito per i compagni all'estero

Si svolgono a Faggeto Lario e ad Albinea

Presso gli Istituti di studi comunisti «Eugenio Curiel» di Faggeto Lario e «Mario Alicata» di Albinea (Reggio Emilia) sono stati attivati i corsi di partito per i compagni emigrati all'estero. Il corso di Faggeto Lario, seguito dai compagni Giuliano Pajetta, responsabile della sezione Emigrazione, Nestore Rotella, membro del CC e segretario della Federazione del PCI in Belgio e da Nino Grazzani della sezione Emigrazione, vede la partecipazione di compagni delle Federazioni di Ginevra e del Belgio nonché delle organizzazioni di emigrati italiani in Svizzera, Olanda e Svezia. Il corso di Albinea, frequentato dai compagni delle Federazioni di Stoccarda, Colonia e Zurigo è seguito invece dai compagni Giorgio Marzi, segretario della Federazione di Stoccarda e Dino Fellicia della sezione Emigrazione. Ai due corsi partecipa un nutrito gruppo di giovani attivati di donne operai, di studenti e di alcuni insegnanti provenienti dai maggiori centri di emigrazione dell'Europa occidentale.

Promosso un convegno sulle immigrazioni

Un convegno sui problemi dell'emigrazione e delle immigrazioni interregionali, con riferimento alla politica economica e di sviluppo dell'occupazione e del Mezzogiorno, si terrà a Fervenza il 26 agosto. Il convegno è promosso dall'istituto Fernando Santi e la FILEF nel corso di una iniziativa che si svolgerà a Reggio Emilia. A quanto risulta dal verbale della riunione, al convegno di Perugia parteciperanno esponenti delle Regioni, delle Province e dei Comuni, delle organizzazioni interessate ai problemi dell'emigrazione-immigrazione, economisti e studiosi. Intanto la FILEF e l'Istituto Fernando Santi hanno fatto un bilancio della situazione rilevando che nei cinque anni trascorsi (1970-1975) numerose regioni hanno approvato leggi e altri provvedimenti che mirano a un rinnovato impegno in difesa di emigrati ed immigrati. Il fatto che le leggi regionali deleghino determinate funzioni e interventi ai Comuni — si rileva negli ambienti interessati — impone l'estensione in modo organico a tutti gli Enti locali dell'esperienza già registrata in alcune regioni. Al convegno del prossimo settembre pertanto verrà invitata anche la Lega per l'autonomia delle potestà locali allo scopo di favorire il sorgere di forme di coordinamento permanente tra Regioni, Enti locali, Associazioni degli emigrati e sindacati, secondo gli orientamenti già affrontati alla Conferenza dell'emigrazione svoltasi a Roma nel febbraio scorso.

Prove a Silverstone: Pace è il più veloce

SILVERSTONE, 17. Il brasiliano Carlos Pace su Martin Brabham è stato oggi il più veloce nelle prove per il GP d'Inghilterra a Silverstone. Pace ha girato in 1'19"58 alla media di 213,1 Km. L'austraco Niki Lauda, su Ferrari, leader della classifica mondiale, ha ottenuto il terzo miglior tempo con 1'19"7, mentre Brambilla si è piazzato secondo.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

- SI INAUGURANO oggi a Cagliari i campionati mondiali di nuoto, che vedono favoriti in campo maschile gli USA e in quello femminile la RDT.
- PER G.B. BARONCELLI la stagione ciclistica è finita. Il giovane corridore, che aveva deluso nel Giro d'Italia, sottoposto ad attenti esami clinici, è stato trovato affetto da epatiti per cui dovrà sottoporsi a lunghe cure.
- IL TEDESCO OCCIDENTALE Alexander Pusch ha vinto la medaglia d'oro nella spada ai mondiali di scherma con il prossimo Cassius Clay affronterà Joe Frazier per il titolo mondiale. L'incontro si svolgerà a Manila.
- IL GIUDICE ISTRUTTORE del Tribunale di Latina ha sospeso il «pignoramento» della squadra del Latina, richiesto per un credito vantato dal vecchio presidente.

Tra i reparti del MPLA e quelli del FNLA

RISCHIA DI RIACCENDERSI LA BATTAGLIA PER LUANDA

Il gruppo di Holden Roberto avrebbe una colonna pronta a marciare sulla capitale - Agostinho Neto: « Resa dei conti con i servi dell'imperialismo » - Melo Antunes riferisce a Lisbona sui suoi tentativi di mediazione

LUANDA, 17. Agostinho Neto, presidente del Movimento Popolare per la Liberazione dell'Angola, ha dichiarato in un'intervista alla agenzia di stampa Juzostav Tanjug che i sanguinosi scontri dei giorni scorsi sono stati « una resa dei conti con i servi dell'imperialismo ».

Cile: la Croce Rossa coinvolta nella tortura

CITTA' DEL MESSICO, 17. Indignazione e sorpresa, riferisce l'IPS, hanno suscitato negli ambienti politici di Città del Messico le notizie secondo le quali la Croce Rossa cilena coopererebbe con la polizia della dittatura e parteciperebbe direttamente a determinati tipi di tortura contro detenuti politici.

Attentato in Argentina al presidente del Senato

BUENOS AIRES, 17. Una lettera esplosiva indirizzata a Italo Luder, presidente del Senato argentino e virtuale vice capo dello Stato, è deflagrata in parlamento ieri ferendo un impiegato dell'ufficio postale parlamentare.

Conferenza a Nicosia sul problema di Cipro

Sono cominciati a Nicosia, nel quadro della settimana internazionale di solidarietà per Cipro, i lavori di una Conferenza internazionale convocata nell'anniversario del colpo di Stato e della susseguente invasione turca, per esaminare le misure concrete da prendere per l'applicazione delle decisioni dell'ONU su Cipro.

angolana. Neto ha detto: « Le nostre armi saranno sempre rivolte contro i nemici del popolo in Angola, contro tutti coloro che vogliono riportarci nell'oscurità del colonialismo. Tutto ciò che è successo negli ultimi giorni a Luanda è una resa dei conti con i servi dell'imperialismo che desideravano creare insicurezza, confusione, disordine e terrore. Noi non tolleremo terrore, ma non la creazione di pescoli di paura e di disordine ».

Queste dichiarazioni — rilasciate da Neto alla Tanjug in qualità di presidente del MPLA — saranno implicitamente smentite dalle voci diffuse nei giorni scorsi dal FNLA di Holden Roberto, attraverso la agenzia di stampa dello Zaire, di una destituzione dello stesso Neto da parte di « elementi militari estremisti » del MPLA.

Dal canto suo il FNLA, in un comunicato diffuso da Kinshasa, capitale dello Zaire, afferma che non è vero quanto si dice dal MPLA e che le varie agenzie di stampa, e cioè che le forze del FNLA sono state espulse da Luanda. « Il FNLA a Luanda — dice il comunicato — mantiene tuttora sotto il suo controllo le sue principali posizioni strategiche. Gli scontri continuano contro i provocatori del MPLA che intendono assumere il potere con la forza... ».

Le notizie in questione sono state recate a Città del Messico da personale della Croce Rossa cilena che è riuscito a fuggire e che starebbe preparando un dettagliato rapporto per la Commissione dell'ONU per i diritti umani. Il documento, si afferma, vorrebbe anche la complicità tra i servizi segreti della dittatura e funzionari della Croce Rossa, che agivano in cooperazione con la CIA.

Le accuse si basano non soltanto sul silenzio mantenuto dalla Croce Rossa cilena di fronte ai « macabri procedimenti di tortura » praticati dal regime ma anche sul fatto che diversi funzionari avrebbero facilitato l'accesso ai loro laboratori per il prelievo di droghe, sperimentate quindi « a un livello terrificante » su detenuti politici. Una delle vittime sarebbe il medico e dirigente del MIR Bautista Van Schoonen.

La denuncia, riferisce sempre l'IPS, è stato « un atto di vera preoccupazione » a Ginevra, dove ha sede la Croce Rossa internazionale. Fonti vicine a quest'ultima, scrive ancora l'agenzia, hanno a loro volta segnalato che funzionari della Croce Rossa cilena hanno esercitato pressioni sul generale Pinochet perché vietasse, come è avvenuto, la visita della Commissione per i diritti dell'uomo.

Luanda, le cui strade traboccano di rifiuti, è una città in stato di assedio. Le compagnie aeree e prima di tutte le Swissair, stanno approfittando della relativa calma degli ultimi due giorni per accelerare lo sgombero di varie migliaia di portoghesi, che hanno chiesto di tornare in patria.

Ieri Radio Luanda ha mandato in onda un'intervista con Jonas Savimbi, leader dell'UNITA. Il portoghesi ha sottolineato il ruolo del piccolo movimento di liberazione dell'Angola (il quale ha dichiarato che i suoi reparti « sono a disposizione delle forze portoghesi di stanza nel Paese ») e il Portogallo ha tentato in Angola 24.000 uomini. In base agli accordi di tregua stipulati alcune settimane fa dal MPLA e dal FNLA e poi « saltati » con i recenti scontri, il mantenimento dell'ordine a Luanda dovrebbe essere garantito da pattuglie miste di soldati portoghesi e di guerriglieri dei tre gruppi.

LISBONA, 17. Il Consiglio della rivoluzione portoghese, nella sua riunione conclusasi stamani, ha ascoltato un rapporto del ministro degli esteri Melo Antunes, appena rientrato dall'Angola. Un portavoce ha detto che il Consiglio ha approvato l'operato delle forze portoghesi in Angola e che un intervento militare dell'ONU è « totalmente escluso ». Quanto ai rinforzi inviati nel Paese da Lisbona, il portavoce ha detto che essi sono « limitati e temporanei ».

PECHINO, 17. Hendrik Val Neto, membro dell'ufficio politico del FNLA di Holden Roberto e capo di una delegazione di quel movimento in visita ufficiale in Cina, è stato ricevuto ieri sera dal vice primo ministro Teng Hsiao ping. Val Neto ha sostenuto che « le forze esterne », e in particolare l'Unione Sovietica « interferiscono » negli affari interni dell'Angola e sebbene il processo di indipendenza Val Neto ha anche accusato l'MPLA di essere in contatto negli scontri « con carri armati sovietici » e ha detto che « l'imperialismo e il social imperialismo » sono responsabili per i tragici avvenimenti di Luanda.

Appoggio di Hanoi ai « non allineati »

Il « Nhandan »: gli USA non dominano più l'ONU

Sgominata a Saigon una rete di spie americane

HANOI, 17. Il Nhandan, organo del Partito dei lavoratori della RVN, scrive oggi, in polemica con le minacce rivolte martedì da Kissinger ai paesi del « terzo mondo », che « è passato il tempo in cui gli Stati Uniti manipolavano l'ONU a loro piacimento ».

Alla prossima sessione dell'Assemblea, prosegue il giornale, « sarà molto difficile per gli Stati Uniti opporsi a esigenze legittime formulate dalla maggioranza dei paesi rappresentati, come l'espulsione degli aggressori israeliani, la restituzione al GRUNK del seggio cambogiano e il ritiro delle forze americane dalla Corea ».

Le autorità sudvietnamite hanno annunciato oggi che una rete di spionaggio costituita dagli Stati Uniti nel paese, nell'imminenza dell'evacuazione, per operare contro il regime popolare, è stata smantellata. Numerosi membri dell'organizzazione, che aveva il suo quartier generale a Soc Trang, sono stati arrestati e sono state catturate armi, schedari e documenti. L'organizzazione agiva alle dirette dipendenze della CIA.

Critiche all'iniziativa dei ministri degli esteri dei paesi islamici

Kissinger: gli USA si opporranno a sanzioni anti-Israele

Waldheim: « L'espulsione di un paese dall'ONU è questione sempre molto grave: io sono per l'universalità delle Nazioni Unite » - Il Cairo conferma le condizioni per il rinnovo del mandato ai « caschi blu »

NEW YORK, 17. Il fatto nuovo del ritiro dei « caschi blu » dal Sinai chiesto dall'Egitto allo scadere dell'attuale mandato (il 24 luglio) resta al centro dell'attenzione degli ambienti politici dell'ONU e di Washington. Dopo le dichiarazioni, due giorni fa, del ministro degli Esteri Fahmy, una precisazione ufficiale del Cairo ha confermato che l'Egitto condanna la proroga eventuale del mandato alla forza dell'ONU ad una nuova risoluzione del Consiglio di Sicurezza che ribadisca l'intimazione dello sgombero israeliano nel Sinai e acceleri le iniziative di pace in Medio Oriente.

Il segretario dell'ONU Waldheim ha espresso il parere che il ritiro delle forze dell'ONU aumenterebbe i rischi di una nuova guerra ma, al tempo stesso, non renderebbe impossibile la continuazione del negoziato. Egli ritiene che la conferenza di Ginevra sul Medio Oriente potrebbe svolgersi anche nel caso del mancato rinnovo del mandato delle forze dell'ONU nel Sinai.

Interrogato poi sul suo atteggiamento personale nella eventualità di una sospensione della partecipazione israeliana ai lavori dell'Assemblea generale (la conferenza dei ministri degli Esteri dei paesi islamici ha chiesto ieri la espulsione di Israele dall'ONU), Waldheim ha dichiarato di essere favorevole alla universalità dell'ONU: la questione della espulsione di un paese è sempre una questione molto grave ha aggiunto. Ad ogni modo problemi del genere sono di competenza dell'assemblea generale e degli organi direttivi degli enti dell'ONU.

Per quanto riguarda il Medio Oriente e la questione dei « caschi blu », Kissinger, che ha parlato di « gravi complicazioni » provocate dall'iniziativa egiziana, ha comunicato di considerare possibile la permanenza delle truppe dell'ONU anche senza l'assenso egiziano. Secondo Kissinger un progresso verso la pace « sarà difficile e richiederà a tutte le parti interessate sacrifici anche pesanti ».

Qualche ulteriore passo avanti

Nuove riunioni a Ginevra per affrettare il vertice europeo

Definiti altri due punti dell'ordine del giorno - Quali sono le questioni ancora aperte

GINEVRA, 17. Continuano a ritmo intenso le consultazioni e le riunioni per superare gli ultimi ostacoli che ancora non hanno consentito al Comitato di coordinamento della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa di fissare definitivamente la data del « vertice » europeo di Helsinki. Esiste in proposito come è noto, un accordo di principio, raggiunto tre giorni fa, per la data del 30 luglio; finora però non è stato possibile addivvenire alla conferma definitiva, e alla relativa convocazione formale del vertice, anche se negli ambienti della conferenza si ritiene improbabile che la data sia ulteriormente procrastinata. In questo caso, il « vertice » rischierebbe di slittare non di qualche giorno, ma al di là dell'intero mese di agosto.

Per quello che si è appreso, il comitato nella sua riunione di ieri ha ratificato il documento relativo al terzo punto all'ordine del giorno, vale a dire quello concernente la cooperazione nelle attività relative ai rapporti umani; è stato poi ratificato anche il documento del quarto punto che concerne le misure di carattere pratico che dovranno seguire la conclusione della conferenza al vertice.

Rimangono ancora in sospeso soprattutto due questioni: quella del preavviso delle manovre militari; e quella degli scambi economici e tecnici. Sul primo punto, i maggiori ostacoli sono venuti finora dall'atteggiamento della delegazione della Turchia: a parte infatti un dissenso anche sull'entità delle manovre di cui dovrebbe essere obbligatoria la segnalazione, non c'è accordo nemmeno sul problema dei Paesi coinvolti; i turchi infatti intendono limitare l'obbligo del preavviso ai Paesi confinanti membri della conferenza, escludendo invece per quelli « esterni » (nel caso della Turchia, si tratta di Siria, Irak ed Iran). Quanto agli scambi economici, l'ostacolo è costituito dal fatto che ancora non c'è stato un accordo generale, in campo occidentale, sulla concessione ai Paesi socialisti della clausola della nazione più favorita, senza la quale si verificherebbe una evidente inguaglianza negli scambi.

Advertisement for Upim clothing store. Features large text: 'Vieni alla upim a fare un affare.' and 'SALDI ESTATE'. Lists various clothing items with prices: Magliette bambino-ragazzo L. 1.000, Giubbotti bambino L. 5.000, Camicie uomo da L. 2.000 a L. 3.500, Foulards donna L. 750, etc. Includes a large circular logo with 'PREZZO upim AFFARE con sicurezza' and a 10% discount offer.